

Il giornale della Previdenza DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI



Speciale

**Bilancio assestato 2017
Bilancio di previsione 2018**



Il giornale della Previdenza

DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI

Supplemento al n. 6/2017

SOMMARIO

SPECIALE

Bilancio assestato 2017 Bilancio di previsione 2018

Assemblea Nazionale Enpam **del 25 Novembre 2017**

4 ALBERTO OLIVETI *Presidente Enpam*

8 BILANCIO DI PREVISIONE ASSESTATO 2017

10 BILANCIO DI PREVISIONE 2018

19 SAVERIO BENEDETTO *Presidente Collegio sindacale*

Interventi

20 LUIGI DALEFFE *Presidente Enpam Real Estate*

23 MARCO AGOSTI *Ordine di Cremona*





24 DONATO MONOPOLI Ordine di Brindisi

24 FABIO MARIA VESPA Medici di medicina generale

25 GIOVANNI LEONI Ordine di Venezia

26 FRANCESCA MANZIERI Osservatorio giovani

27 MARCO MAZZOTTA Contribuenti Quota A

27 GIAMPIERO MALAGNINO Vice presidente vicario Enpam

28 ELIANO MARIOTTI Vice presidente Enpam

28 RENATO NALDINI Osservatorio pensionati

28 ARCANGELO CAUSO Liberi professionisti (Quota B)

29 AUGUSTO PAGANI Ordine di Piacenza

30 PIERO MARIA BENFATTI Ordine di Ascoli Piceno

31 GIAMPIERO MALAGNINO Vice presidente vicario Enpam

32 ALBERTO ZACCARONI Dipendenti da datore di lavoro pubblico o privato

32 GIOVANNI D'ANGELO Ordine di Salerno

33 CELESTE RUSSO Medici di medicina generale

Conclusioni

34 ALBERTO OLIVETI Presidente Enpam

37 LUIGI DALEFFE Presidente Enpam Real Estate

38 LEONARDO DI TIZIO Direttore generale Enpam Real Estate

38 GIAMPIERO MALAGNINO Vice presidente vicario Enpam

39 SAVERIO BENEDETTO Presidente Collegio sindacale



ASSEMBLEA NAZIONALE

Assemblea Nazionale Enpam

25 novembre 2017



foto di Tania Cristofari

Il presidente Oliveti apre i lavori invitando l'aula a osservare un minuto di silenzio in memoria degli scomparsi Paolo Lai (componente dell'Assemblea), Giorgio Spagnolo (ex presidente della Consulta del Convenzionamento esterno) e Carmine Ragano (segretario Fimmg Avellino).

Per il ruolo di segretario della seduta viene proposto Ezio Montevitoni, che è nominato per acclamazione. Oliveti procede quindi con le Comunicazioni del Presidente all'Assemblea.



ALBERTO OLIVETI **Presidente Enpam**

Abbiamo tanta voglia di crescere, per far aumentare il valore della nostra attività istituzionale, del nostro patrimonio, della nostra organizzazione e anche il valore del nostro impegno.

Cosa ci porta come sfida il bilancio preventivo 2018?

Porta una rappresentanza in corso di rinnovamento con le **elezioni degli Ordini**. Ne verrà fuori un nuovo comitato centrale che proseguirà nelle

iniziative sulla professione alle prese con il cambiamento, con un'azione programmata e sinergica tra Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e odontoiatri e l'Enpam.

Proseguiranno i nostri **progetti**, quello dell'anagrafica, quello sulla responsabilità civile professionale, per poter dare a ogni iscritto la possibilità di avere una polizza adeguata, quindi centrata sulle sue esigenze e sulla sua professione. Proseguiremo nello stesso tempo anche un'attività più ampia per difendere il nostro **Servizio sanitario nazionale** universalistico, che è sotto-finanziato, e il nostro impegno sulla formazione e il problema dell'accesso alla professione, in collaborazione con ministeri e università.

Il bilancio preventivo del 2018 ci porterà come sfida anche nuove linee operative sul **patrimonio**, ora che è stata archiviata la stagione dei derivati e degli strutturati che tanto ha condizionato l'attività della Fondazione. Non abbiamo più derivati, quelli che avevamo li abbiamo liquidati, non abbiamo rimesso nulla sul loro valore capitale né sui soldi immessi per ristrutturarli. Anzi abbiamo guadagnato qualcosa, non un profitto rilevante, circa l'1% su quel capitale, però non abbiamo rimesso soldi.

Mai più faremo questo tipo di investimenti, ma non si può dire nemmeno che sono stati persi soldi delle pensioni. Stessa cosa vale per gli strutturati, un portafoglio ben più ampio, ha superato i 3 miliardi. Nel 2018 praticamente li chiudiamo tutti, ne avevamo più di 100, di questi rimarrà solo uno che andrà a scadenza nel 2021, tra l'altro uno di Credit Suisse legato all'inflazione, quindi da questo punto di vista ci sta dando delle cedole. Quattro li abbiamo liquidati ieri in Consiglio di amministrazione, altri quattro si chiuderanno ai primi mesi del 2018, potremo dire di aver chiuso la stagione dei derivati e degli strutturati e nel caso degli strutturati la redditività, recuperato completamente il capitale, sarà del 2% circa l'anno. Quindi anche qui non abbiamo rimesso soldi. Vi ricordate in proposito la vecchia polemica? Abbiamo corso però dei grossi rischi, siamo intervenuti, i rischi, che comunque rappresentano una situazione sfavorevole, non si sono poi sostanzianti in un danno. Stiamo perseguendo, come abbiamo promesso, e perseguiremo nel 2018 chiunque abbia attentato alla liquidità della Fondazione Enpam. Ci stiamo anche rivalendo nei riguardi delle banche.

Però nello stesso tempo abbiamo una nuova governance, finalmente completa, operativa, frutto della riforma che abbiamo avviato già nel 2011.

Abbiamo finalmente fatto una nuova Asset allocation, quindi non è più provvisoria perché la squadra è al completo e ha prodotto il suo lavoro finito.

Ci conforta la **relazione Covip** sui dati del 2016, anno

orribile, e la Covip non è particolarmente tenera con noi. Il documento ci è appena arrivato. Proprio l'altro ieri ho avuto un confronto serrato con il Presidente di Covip. Ho piacere di riportarvi il contenuto della relazione: intanto non ha fatto alcuna raccomandazione alla Fondazione, e questo non è un riscontro

molto facile, e nello stesso tempo ha evidenziato un rendimento netto a valore di mercato per l'anno 2016 del 3,46%, e un rendimento netto medio annuo composto a valori di mercato per gli anni 2012-2016, quindi cinque anni, pari al 3,75% annuo (il 3,65% annuo se non si tiene conto delle plus/minus valenze connesse alle operazioni di apporto ai fondi immobiliari). Questo è ben oltre quel 2% che è un nostro riferimento costante per i bilanci tecnici e credo che detto da un organismo severo, attento come la Covip metta fine a



| BILANCIO DI PREVISIONE 2018 | |
|-----------------------------------|-------------|
| GESTIONE PATRIMONIALE | |
| IMMOBILIARE | |
| Proventi lordi | 117.607.000 |
| Oneri | -50.098.000 |
| Imposte | -50.100.000 |
| | 17.409.000 |
| FINANZIARIA | |
| Proventi lordi | 333.300.300 |
| Oneri | -37.016.000 |
| Imposte | -60.260.000 |
| | 236.024.300 |
| SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE | |
| | 253.433.300 |

qualsiasi tipo di discorso, elucubrazioni che anche ultimamente abbiamo sentito fare.

Siamo confortati da questa valutazione, ma ciò non vuol dire che ridurremo la nostra attenzione sul patrimonio in particolare su quello immobiliare. Già il 2017 era stato definito come un anno di focus sul **patrimonio immobiliare**, nel 2018 continueremo per l'efficace messa a reddito di tutti i nostri cespiti immobiliari, andando a valutare le ristrutturazioni, le dismissioni dei cespiti non più strategici, proseguendo con i programmi appunto di dismissione dell'abitativo e di quant'altro riterremo non più coerente con le nostre finalità. Andremo a valutare le politiche dei fondi gestiti dalle Sgr, cercando sinergie che producano valore con Enpam Real Estate. Per quanto riguarda il portafoglio di pacchetti azionari totalitari che abbiamo valuteremo la possibilità di metterne una quota minoritaria sul mercato.

Valuteremo la nostra stessa rappresentatività all'interno delle Sgr. Abbiamo idee di progettualità interessanti sul **coworking professionale** e, come avete visto anche ieri sera coloro che hanno assistito alla presentazione al Grattacielo Italia, abbiamo anche delle Sgr che gestiscono quote importanti del nostro patrimonio, ma le gestiscono con una professionalità assoluta. Io credo che uno dei nostri impegni sia quello di creare un file da poter trasmettere a tutti gli Ordini, magari tenendolo sul sito e rendendolo scaricabile, con le linee di attività di tutto il nostro settore immobiliare in maniera da poter essere anche valutati da questo punto di vista.

Devo anche dire che però andiamo avanti con attestati di qualità. È proprio di questi giorni l'estensione della certificazione Iso 9001-2015 ai processi di acquisto e di appalto, cosa che credo che anche da questo punto di vista chiarisca la nostra tendenza a diventare sempre più trasparenti, fruibili e chiari nelle nostre attività.



È una strada che stiamo percorrendo e che fa parte di quella creazione di valore che vogliamo portare. In questi giorni abbiamo avuto un riconoscimento importante dalla Ferpi, una società internazionale di operatori di comunicazione sul mercato, che ha riconosciuto, nell'ambito delle previdenze obbligatorie di primo pilastro, alla Fondazione Enpam il merito di avere il bilancio sociale migliore, più qualitativo. Con questo premio ci viene quindi anche riconosciuto l'impegno nel divulgare la nostra attività ai portatori di interesse.



Continua la nostra attività nel campo del **welfare strategico** con il consolidamento di iniziative che abbiamo in corso. Sono allo studio nuovi progetti: il Fondo sanitario integrativo, e sottolineo 'integrativo' ai Lea forniti dal Servizio sanitario nazionale, non sostitutivo ad essi. Sappiamo che oggi, oltre al definanziamento del Servizio sanitario nazionale, c'è anche una defiscalizzazione dei fondi sanitari, che può alla fine creare condizioni di ulteriore definanziamento al Servizio sanitario nazionale.

Stiamo lavorando sui 30 giorni. Abbiamo fatto la gara e finalmente abbiamo **un nuovo gestore dei 30 giorni**. Ora siamo in attesa di un rinnovo convenzionale che speriamo arrivi prima possibile. Abbiamo fatto una gara ad evidenza pubblica, ha portato il suo risultato, abbiamo anche una riduzione del costo. Nasce una nuova stagione di cooperazione di intenti, che ha già portato i suoi risultati, grazie al lavoro avvenuto all'interno della Fondazione per mettere insieme i quattro sindacati firmatari degli accordi della medicina generale. Continuiamo a pensare che con il rinnovo convenzionale si debba portare ai primi 30 giorni quello che già la Fondazione fa dal 31°, cioè un'assistenza diretta di tipo previdenziale, così come di tipo previdenziale oggi è l'assistenza garantita ai

liberi professionisti che hanno i loro versamenti contributivi all'interno del Fondo della libera professione. Poi lo vedremo nell'analisi delle slide.

Stiamo però andando avanti anche con progetti innovativi. L'innovazione sul credito, valutando anche il sistema del microcredito. Stiamo considerando l'opportunità di investimenti con un impatto di tipo sociale, la possibilità che i social impact bond, oggi un tema molto discusso e molto gettonato, possano servire a migliorare la qualità della nostra formazione e della nostra organizzazione professionale. L'Enpam c'è. È pronta a un partenariato col pubblico per poter esercitare attività di sviluppo formativo e organizzativo professionale.

Stiamo lavorando per una **piattaforma di servizi** insieme all'**AdEPP**, per migliorare le cosiddette 'soft skills' cioè quelle conoscenze trasversali che oggi sono indispensabili in un mondo in evoluzione, in costante aggiornamento e innovazione tecnologica per poter affrontare correttamente i mercati. Sono le competenze sul problem solving, e sulle lingue, sulla conoscenza dell'information and communication technology, sono le competenze sulla capacità di comunicare efficacemente, di rendicontare, perché sappiamo — Galileo ce l'ha insegnato — che solo quello che si misura in realtà poi è reale.

Lavoriamo su questo, preferibilmente lo facciamo praticando sinergie con le altre Casse professionali e da qui nasce il lavoro dell'AdEPP. Abbiamo presentato recentemente i lavori sugli investimenti di AdEPP e il 13 presenteremo il VII Rapporto annuale sulle attività legate appunto ai processi di welfare, di investimenti comuni, di piattaforme di servizi riferite all'Europa.

È a vostra disposizione un lavoro che abbiamo fatto con la Fondazione Astrid e con la Luiss Business School commissionato dall'AdEPP '**Le Casse di Previdenza tra autonomia e responsabilità: i professionisti, il risparmio, l'economia reale**'.

È un lavoro molto importante che, partendo dalle radici storico-giuridiche dell'esistenza delle Casse professionali, con il riferimento alla recente sentenza

della Corte costituzionale 7/2017, esprime il diritto delle Casse all'autonomia per poter esercitare la loro responsabilità per il futuro dei propri iscritti. Un lavoro questo condotto da autorevoli giuristi, che esprime allo stesso tempo l'esigenza di investimenti condotti in autonomia a fronte e nel rispetto di determinati prerequisiti di capacità di governance e di controllo del rischio, ma non condizionati da limiti e tetti.

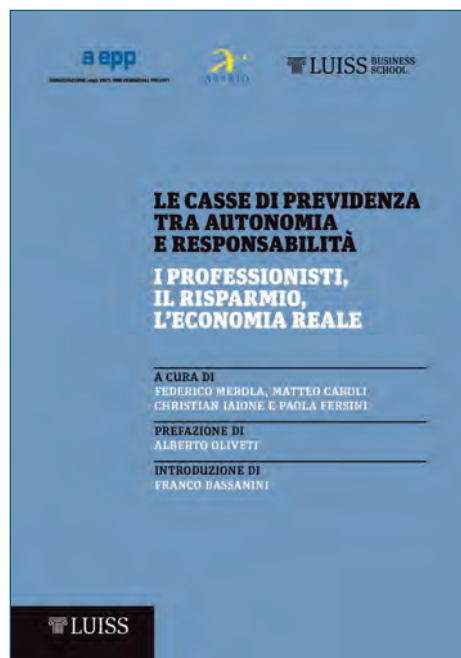
Oltre al patrimonio e al welfare dobbiamo pensare alla **previdenza**, io lo voglio dire chiaramente, al rischio della previdenza. Lo sappiamo tutti che non possiamo avere trasferimenti diretti o indiretti da parte dello Stato e che oggi esiste una problematica sulla previdenza legata alle dinamiche della professione alle prese con il cambiamento. Dobbiamo adattarci rapidamente a un cambiamento che non è solo legato alla demografia e all'economia, ma anche all'evoluzione tecnologica: il rapporto con l'intelligenza artificiale, giusto per dirne una, che non paga contributi individuali. Il cambiamento poi è condizionato dalla volatilità della politica.

Su quest'ultimo punto sono elementi portanti il persistente deficit pubblico, il sottofinanziamento del Servizio sanitario nazionale, una fiscalità opprimente

— siamo tassati come pubblici e siamo tassati come privati ai massimi livelli —, la fibrillazione elettorale che poi porterà a degli scenari post elettorali poco prevedibili, la difesa di posizione degli apparati statali — il libro di cui vi ho parlato parla anche del rapporto Stato comunità verso Stato apparato —, le scelte della politica, l'impatto della giustizia sulla normativa di settore.

Volete degli esempi di ricadute? L'effetto sia legislativo che giurisprudenziale sulle nostre politiche di investimento, il famoso decreto emanando sugli investimenti, o sulla gestione rappresentativa. Ci viene detto che verrà modificato il decreto legislativo che ci privatizzò, che si

farà un Testo unico e che tutto questo vuole essere secondo regole che non sono le nostre: ma noi abbiamo Statuti che sono stati approvati regolarmente



dai ministeri vigilanti e che garantiscono una rappresentatività che riteniamo corretta.

Siamo continuamente sottoposti a un controllo pervasivo e asfissiante sugli atti di gestione. Noi vogliamo l'**autonomia** dei mezzi anche dal punto di vista economico-finanziario per perseguire la finalità pubblica ed essere vigilati e controllati. Con questo passaggio sul **cumulo previdenziale**, per esempio, c'è stata negata l'autonomia. Siamo soddisfatti del fatto che finalmente sia stato risolto il problema degli spezzoni contributivi e dell'assoluto legittimo diritto di ogni contribuente di ricevere una pensione che assommi tutti gli spezzoni contributivi, ma il pagatore di queste prestazioni è sempre e comunque l'Inps. Corriamo il rischio che un terzo della nostra platea di iscritti un domani prenda la pensione dall'Inps. Se per esempio noi abbiamo una posizione contributiva alla Cassa dei giornalisti precedente all'Enpam e vogliamo agganciare i due spezzoni, lo possiamo fare, ma è l'Inps a pagare la pensione. Non ci piace.

Ho il dovere di avvisare l'Assemblea che questo è un progressivo esautoramento della nostra autonomia. È bene ricordarlo, può sembrare una vis polemica, a me non piace la polemica fine a se stessa, però non mi piace nemmeno essere inerte di fronte a degli

scenari che stanno andando avanti. Vi dico che nell'AdEPP, non riguarda l'Enpam, ci sono Casse che per difficoltà a riscuotere contributi si rifanno al F24 e all'Agenzia delle Entrate. Quindi incassa il pubblico. Con il cumulo per spezzoni, la responsabilità è della Cassa privata, e ci sono Casse che hanno problemi anche più grossi di spezzoni rispetto alla nostra, poi però è l'Inps che paga.

Ma andiamo avanti. Abbiamo la sfida della **formazione** e dell'**accesso alla professione**. Abbiamo un progetto: gli studenti del quinto anno e l'iniziativa di insegnare welfare. Ringrazio l'Università dell'Aquila da questo punto di vista, vorrei che fosse il precursore di tante altre iniziative di questo genere, insegnare obbligatoriamente welfare agli studenti del sesto anno. Questo ci porta a interagire maggiormente con il mondo dell'università, ad avere un rapporto istituzionale. Se saranno tanti i giovani colleghi che sceglieranno di iscriversi all'Enpam noi diventeremo

un controrelatore istituzionale all'università. Potremmo portare avanti i nostri progetti, sulla programmazione nazionale e quella dell'università, potremmo portare argomenti solidi, la disponibilità di investire anche una quota parte garantita del nostro patrimonio su politiche future di inclusione, di supporto, di flessibilità per promuovere volumi di lavoro qualitativo finalizzati a mantenere il patto generazionale. Sapremo essere all'altezza di questi compiti?

Io ritengo che ci sia una sola strada: costruiamo e determiniamo il futuro della nostra professione, alle prese con la sfida del cambiamento, con risolutezza, attraverso il confronto, il dialogo e una rinnovata unità di intenti. Perché è di questo che oggi abbiamo bisogno.



BILANCIO DI PREVISIONE ASSESTATO PER L'ESERCIZIO 2017

Abbiamo un **avanzo** del preconsuntivo di 978 milioni di euro. Rispetto alla previsione 2017, che era di 788 milioni, abbiamo 190 milioni di euro in più. Questo a dimostrare la prudenza con la quale ci muoviamo che poi trova sempre un riscontro nei dati del consuntivo rispetto al preventivo. Il saldo della gestione previdenziale è di 819 milioni, a fronte della previsione del 2017 che era di 680, quindi vediamo che rispetto ai dati previsio-

nali le entrate sono maggiori mentre le prestazioni sono lievemente minori. Quindi **prudenza gestionale** anche nei preventivi e fortunatamente i consuntivi ne danno seguito.

Il saldo della **gestione patrimoniale** è di 312 milioni, anche in questo caso abbiamo un importo maggiore rispetto alle previsioni di 224 milioni.

Passiamo ai dati sui proventi.

Per quello che riguarda l'immobiliare i proventi sono inferiori rispetto a quanto avevamo preventivato, anche gli oneri e le imposte sono più bassi. Il preconsuntivo quindi dal punto di vista immobiliare è inferiore rispetto alla previsione, ma viene recuperato ampiamente dal finanziario, dove abbiamo 530 milioni di proventi lordi, decisamente più abbondanti di 290 milioni. Ovviamente paghiamo più imposte e abbiamo oneri maggiori, ma il saldo è superiore: erano stati previsti 244 milioni di euro, nell'assestato sono 312.

La gestione amministrativa e i costi di funzionamento vedono spese ridotte da 67 a 64 milioni rispetto a quelle preventivate. I costi di funzionamento sono in aumento rispetto alla previsione per l'incidenza soprattutto degli ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti dei rischi.

La spesa per servizi, 742mila euro, per prestazioni professionali, 596mila, le spese per organi statutari, 96mila, ma qui c'è stata una Consulta in più e ci sono spese riferibili agli anni precedenti di cui si è portata la documentazione l'anno successivo. Spese per godimento di beni di terzi: ci sono 8.500 euro in più per la stipula di contratti di noleggio auto, con un risparmio sugli oneri connessi alle auto aziendali, perché quest'anno abbiamo deciso di venderle. Le auto verranno prese a noleggio, si tratterà soprattutto di auto ibride e comunque di cilindrata ridotta. Da questo punto di vista, la maggiore spesa sarà compensata in termini di minori costi per la gestione del parco auto.

L'unico rammarico, ma questo lo dico come nota così di colore, purtroppo questa è la situazione in Italia, è che abbiamo dovuto prendere macchine straniere, Volkswagen e, per le ibride, Toyota, ma questi sono i prodotti migliori sul mercato, le sceglie anche il Governo italiano. Di ibrido in Italia non c'è nulla; nel rapporto del prezzo, poi, bisogna dire che

purtroppo le gare le vincono i tedeschi perché hanno più potere competitivo, del resto anche le macchine della Pubblica amministrazione raramente sono macchine italiane. Ma questa è una nota accessoria.

La voce 'ammortamenti e svalutazioni', 18,5 milioni di euro, riguarda le assegnazioni prudenziali a un Fondo svalutazione immobili e al Fondo svalutazione crediti. Gli oneri diversi di gestione per 1,1 milioni riguardano altre imposte e tasse, perdite su crediti, oneri di cui alla 147/2013 e altre sopravvenienze. Poi abbiamo interessi e altri oneri finanziari per 69 milioni, imposte e ritenute alla fonte per 19 milioni da maggiori redditi di capitale, oneri finanziari di 50 milioni e lo scarto negativo su titoli minus da negoziazione che però è in contrapposizione a cedole maggiori, a scarti positivi, a proventi da negoziazione che troveremo sulle voci positive di bilancio in misura decisamente maggiore. Si tratta però di importi che dobbiamo assestare, perché sono più negativi di quanto ci aspettavamo.

Utili e perdite sui cambi, 103 milioni di cui 22 per differenze passive da negoziazione sui cambi, differenze passive da valutazione sui cambi, premi passivi sui forward per 81 milioni, e poi ci sono le svalutazioni da partecipazioni di 300mila euro.

Tutti gli scostamenti di questi oneri per 193 milioni sono però compensati dai maggiori ricavi per 358



milioni. Di questi oltre 200 provengono dalla gestione patrimoniale e dalle economie fatte sulle residue voci di costi pari a 25 milioni. Se qualcuno volesse poi avere chiarimenti, può porre le domande e i tecnici della Fondazione sapranno sicuramente con migliore efficacia di me darvi le risposte nel merito.

BILANCIO DI PREVISIONE 2018

L'**avanzo previsto**, e qui entriamo nel campo della prudenza gestionale, è di 727 milioni, inferiore alle previsioni del 2017 e al preconsuntivo. Il dato risente fortemente delle prestazioni previdenziali, in aumento di 222 milioni rispetto alla previsione e di 227 milioni rispetto al preconsuntivo. Le previsioni per l'esercizio 2018 sono state formulate come di consueto rispettando il principio della prudenza, i risultati quindi potranno avere notevoli miglioramenti che verranno riscontrati in sede di preconsuntivo e di consuntivo, ma noi andiamo avanti su questa strada.

Per quanto riguarda la **gestione previdenziale**, sono previsti ricavi dal versante contributivo di 2,553 miliardi e costi per prestazioni di 1,965 miliardi, con un saldo della gestione previdenziale di quasi 588 milioni di euro. Il saldo risente, oltre che dell'aumento delle prestazioni pensionistiche già scontate nei bilanci tecnici, anche di un incremento limitato del gettito contributivo, dovuto all'assenza dei rinnovi contrattuali, alla diminuzione dei medici in convenzione, all'inadeguato ricambio generazionale e a una riduzione delle entrate che derivano dai riscatti e dalle ricongiunzioni.

Il bilancio di previsione per la **gestione patrimoniale**

prevede dal versante immobiliare proventi per 117 milioni, oneri per 50 milioni, imposte per 50 milioni per un saldo positivo di 17 milioni. Per la gestione finanziaria proventi lordi di 333 milioni, oneri per 37 e imposte per 60, con un saldo positivo di 236 milioni. Il saldo della gestione patrimoniale è dunque di 253 mi-

lioni. Vi ricordo, solo per mettere a fuoco, l'ultimo dato del bilancio consuntivo 2016 con 18,4 miliardi di patrimonio che a valore di mercato diventano quasi 20 miliardi, di cui 13 miliardi in finanziario, 4,9 miliardi in immobiliare, il resto è liquidità con la quale gestiamo i conti e i bilanci. Andando avanti, per quanto riguarda la gestione patrimoniale, tra i componenti positivi sono considerati quelli con il requisito della più che probabile realizzazione, quindi estrema prudenza, cedole e dividendi. Non è possibile contemplare voci che derivano da fluttuazioni non prevedibili dei prezzi e dei mercati nel breve

periodo e dei cambi che verranno rilevati a consuntivo a fine esercizio, differenze attive e passive sui cambi, minus e plus sia realizzate che da valutazione, riprese di valore e svalutazioni. Quindi si fa nuovamente riferimento all'adozione del principio della prudenza.

I costi di funzionamento nel bilancio di previsione 2018: 609mila euro per proventi e recuperi diversi, 67 milioni per spese di funzionamento, 6 milioni per ammortamento, svalutazione, accantonamento per rischi, imposta Irap 1,4 milioni, per un totale netto dei costi di funzionamento di 74 milioni.

Il fondo di riserva è sempre di 40 milioni: la somma serve a integrare gli stanziamenti per eventuali voci deficitarie. È evidente che se l'importo non verrà utilizzato costituirà



| BILANCIO DI PREVISIONE 2018 | | | |
|---|---------------|-------------|---------------|
| Gestione Previdenziale | | | |
| RICAVI | | COSTI | |
| Contributi | 2.553.400.000 | Prestazioni | 1.965.405.000 |
| SALDO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE | | | |
| 587.995.000 | | | |
| Il saldo risente, oltre che dell'aumento delle prestazioni pensionistiche, anche di un incremento limitato del gettito contributivo dovuto a: | | | |
| - assenza dei rinnovi contrattuali; | | | |
| - diminuzione del numero dei medici in convenzione; | | | |
| - inadeguato ricambio generazionale; | | | |
| - riduzione delle entrate che derivano dai riscatti e dalle ricongiunzioni. | | | |

| BILANCIO DI PREVISIONE 2018 | |
|--|-------------------|
| Costi di funzionamento | |
| Proventi e recuperi diversi | 609.000 |
| Spese di funzionamento | 67.327.550 |
| Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti per rischi | 6.034.000 |
| Imposta IRAP | 1.400.000 |
| Totale netto costi di funzionamento | 74.152.550 |



PIANO DELLE FONTI E DEGLI IMPIEGHI 2018

IMPIEGHI

| | |
|--|----------------------|
| Rimborsi di finanziamenti | € 2.000.000 |
| Investimenti tecnici e di struttura | € 2.000.000 |
| NUOVI investimenti immobiliari | € 400.000.000 |
| NUOVI investimenti finanziari | € 200.000.000 |
| Reimpiego attività finanziarie e immobiliari | € 289.000.000 |
| TOTALE IMPIEGHI | € 983.000.000 |

€ 983.000.000

Assemblea Nazionale



ENPAM

un'ulteriore economia di bilancio che poi incrementerà l'avanzo economico l'anno successivo.

Passiamo alla componente del piano delle fonti e degli impieghi, quindi la sostanza patrimoniale. Il documento serve a verificare la fattibilità complessiva delle attività oggetto di programmazione, evidenzia le fonti di finanziamento necessarie per gli impieghi negli investimenti, assicura la copertura degli investimenti e l'equilibrio finanziario. Il piano delle fonti e degli impieghi del 2018 consta di 983 milioni di euro che vengono per la quasi totalità (977 milioni) da fonti interne sia della gestione corrente che della gestione investimenti. Le fonti esterne sono rimborso di mutui e prestiti attivi per un totale di quasi 6 milioni di euro. Il totale appunto è 983 milioni di euro. Sul versante degli impieghi la situazione è capovolta. Le cifre più importanti derivano dagli investimenti immobiliari, 400 milioni di euro, per gli investimenti finanziari si prevedono 200 milioni, 91 milioni per investimenti tecnici di struttura, 2 milioni per rimborso finanziamenti. Il reimpiego delle attività finanziarie e immobiliari inoltre è di 289 milioni, il totale appunto per 983 milioni di euro.

Veniamo alla **previdenza**. Nel 2018 vanno a regime i requisiti per la pensione ordinaria, quella di vecchiaia a 68 anni, quella anticipata a 62 anni. Ovviamente i 62

anni di pensione anticipata non sono per la Quota A dove non è prevista.

La spesa per pensioni. Aumenta la spesa ordinaria per tutte le gestioni, cresce il numero degli iscritti che maturano il requisito anagrafico per accedere al tratta-

REQUISITI ANAGRAFICI A REGIME DAL 2018 PENSIONE ORDINARIA

Nel 2018 si stabilizzano i requisiti anagrafici di accesso alle pensioni di vecchiaia e anticipata.

62 ANNI – PENSIONE ANTICIPATA

Per tutte le gestioni (eccetto Quota A)

68 ANNI – PENSIONE DI VECCHIAIA

Per tutte le gestioni



ENPAM

mento di vecchiaia (68 anni) la cosiddetta 'gobba pensionistica', e questi sono i numeri delle variazioni dell'importo delle pensioni ordinarie. La variazione del previsionale 2018 sul preconsuntivo 2017 è del 17% sulle ordinarie, del 3% sull'invalidità, del 2% sui familiari superstiti, per un totale di 1,786 miliardi riferibili a un aumento del 12% rispetto al preconsuntivo 2017.

Per l'analisi delle classi pensionande si è tenuto conto anche degli iscritti che hanno maturato i requisiti per il pensionamento in anni passati, ma non hanno ancora presentato domanda prevedendo quindi che andranno in pensione a breve.

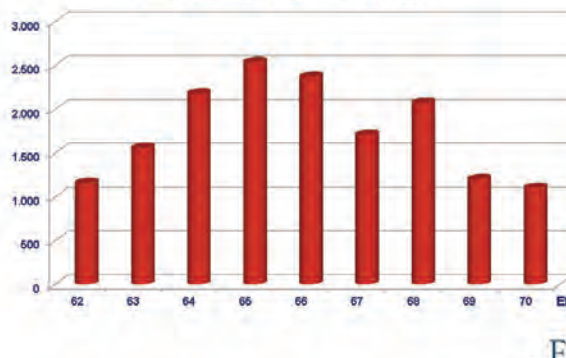
Per esempio per la medicina generale c'è una potenzialità di uscita che dipende anche dall'andamento della professione, del mercato, della situazione complessiva del sistema su cui influirà anche la fibrillazione elet-

torale, lo scenario post elettorale e via dicendo. Questa è una potenzialità in uscita che se esercitata tutta potrebbe avere degli effetti importanti.

E valutiamo poi le entrate contributive. Tengono conto dell'aumento dell'aliquota perché siamo sotto l'effetto della riforma della previdenza. L'aumento delle aliquote si è reso necessario perché la sostenibilità a 50 anni doveva essere calcolata sulla strutturalità negativa del saldo corrente, che non è l'azzeramento del patrimonio, quindi il termine ultimo è chiamato molto prima dell'effettivo 'burrone'.

GESTIONE DEI MEDICI DI MEDICINA GENERALE

Medici che hanno maturato i requisiti per l'accesso alla pensione ordinaria nel 2017



ENPAM

Questo significa dover accantonare una marea di risorse e dover agire poi sulle leve.

E quindi si va avanti con l'aumento delle aliquote contributive che passano, per il fondo Quota B, dal 15,50 al 16,50 su una base che è ampliata e lo sappiamo, in medicina generale dal 19 al 20, pediatri dal 18 al 19, ambulatoriali dal 27 al 28, medicina e servizi dal 27,50 al 28,50. Per tutti è previsto un 1% in più. Anche per gli specialisti esterni è previsto un aumento, fino al 2020, di un punto percentuale all'anno per gli specialisti ad personam, per la branca a visita si passerà al 24%, per la branca a prestazione al 14%.

Se analizziamo le entrate contributive, nonostante l'innalzamento graduale delle aliquote l'incremento delle entrate per le diverse gestioni resta complessivamente limitato. E questo perché i compensi dei medici sono bloccati, per via del mancato rinnovo delle convenzioni, sono fermi anche i fondi di ponderazione e la libera professione non va benissimo, come ben sappiamo. Diminuisce il numero dei contribuenti, in calo le domande di riscatto e di ricongiunzione.

Per la medicina generale non c'è stato ancora il rinnovo degli accordi convenzionali, che porterebbe non solo gli arretrati, l'adeguamento finanziario, ma anche la possibilità di normative nuove, come quella per l'App, l'anticipo di prestazione pensionistica, quindi la flessibilità in uscita e in entrata mediante il part time, o quella relativa alla previdenzializzazione dei primi 30 giorni.

Gli specialisti ambulatoriali invece hanno avuto il rinnovo nel 2015 che però ha interessato solo la parte normativa e non quella economica.

Sono fermi anche i fondi di ponderazione: dal 2010 a 2014 è stato sospeso l'incremento. Per il ministero




dell'Economia e delle Finanze le quote dei soggetti cessati durante quel periodo di sospensione costituiscono un risparmio di spesa permanente, cioè ci hanno portato via dei soldi in maniera permanente, quindi non possono concorrere ad alimentare i fondi a partire dal 2015. Altra tosatura che la categoria ha subito in maniera irreversibile.

Diminuisce il numero dei contribuenti. Grazie alla programmazione e alla pianificazione nazionale i professionisti che cessano l'attività non vengono sempre sostituiti da un giovane medico al quale verrebbe riconosciuta una quota capitaria annua aggiuntiva di ingresso quale sostegno dell'attività. Il minor numero di nuovi contribuenti si riflette anche sul cosiddetto patto generazionale alla base del sistema a ripartizione: ogni nuova generazione deve consentire a quella precedente di percepire una pensione che viene finanziata dai contributi individuali degli iscritti in attività.


Sono in calo anche le domande di riscatto. I coefficienti di calcolo sono stati adeguati sulla base della maggiore aspettativa di vita della popolazione medico-odontoiatrica come richiesto dai ministeri vigilanti. Nel 2018 si stima che l'aggiornamento del piano tariffario e la congiuntura economica sfavorevole influiranno sul numero degli iscritti che sceglieranno di accettare la proposta da parte degli uffici. Si prevede una riduzione di circa un terzo sia per i riscatti sulla Quota B che per quelli sulla Medicina generale, della Specialistica ambulatoriale ed esterna. Un preconsuntivo che parla di 64mila domande potrebbe avere un riscontro nel previsionale, speriamo smentito, per la prudenza con la quale viene portato, a 55mila. Il consuntivo 2016 portava quasi 82mila domande.

In calo anche le ricongiunzioni. La stima degli importi a titolo di ricongiunzione per il 2018 tiene conto sia dell'aggiornamento dei coefficienti di ricapitalizzazione per il calcolo della riserva matematica secondo delibera approvata dai ministeri a settembre 2017, sia dell'introduzione dell'istituto del cumulo contributivo che inizierà a produrre effetti negativi sull'accettazione delle domande di ricongiunzione. Dal primo gennaio 2017 infatti anche gli iscritti alle Casse dei professionisti possono beneficiare del cumulo gratuito dei periodi assicurativi, gli iscritti presso due o più gestioni previdenziali possono cumulare tutti i periodi non coincidenti per il conseguimento di un'unica pensione senza trasferire contributi da una gestione all'altra. Le gestioni determinano il trattamento pro quota secondo

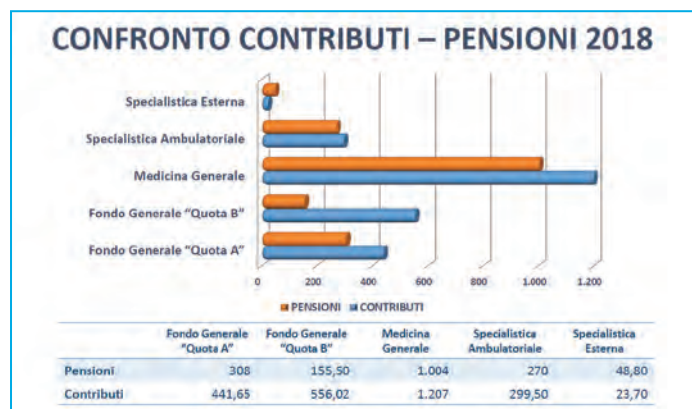
DIMINUISCE IL NUMERO DEI CONTRIBUENTI



- ✓ I professionisti che cessano l'attività non vengono sempre sostituiti da un giovane medico al quale verrebbe riconosciuta una quota capitaria annua aggiuntiva di ingresso, quale sostegno all'attività
- ✓ Il minor numero di nuovi contribuenti si riflette anche sul cosiddetto 'patto generazionale' alla base dei sistemi a ripartizione: ogni nuova generazione deve consentire a quella precedente di percepire una pensione che viene finanziata dai contributi degli iscritti in attività.



le proprie regole di calcolo e non con il sistema contributivo. C'è stato quindi un cambiamento dell'originaria impostazione del cumulo contributivo, doveva essere fatta con una regola unica, la più rigorosa fra quelle in questione, doveva essere una pensione erogata unicamente in un'unica tranches e doveva essere data dall'Inps. È saltata la regola unica: ognuno usa le proprie regole, le pensioni vengono pagate a tranches ma l'erogatore finale resta sempre Inps. Questo pare strano, lo ribadisco. Le ricongiunzioni anche qui si prevede un calo notevole di più del 50% anche per effetto di questo nuovo istituto.



Il confronto contributi-pensioni nel 2018. Nella previsione prudenziale il rapporto entrate/uscite dal punto di vista previdenziale rimane sempre positivo tranne che per la specialistica esterna. Il nuovo bilancio tecnico verrà fatto sulla base del consuntivo 2017. Nella nota del 24 luglio scorso il ministero del Lavoro ha confermato la situazione di sostanziale equilibrio della Fondazione. Visto però che dobbiamo redigere il bilancio tecnico ogni tre anni, il prossimo verrà appunto fatto sulla base dei dati del consuntivo 2017, con i pa-

rametri determinati nella più recente Conferenza dei servizi, nella quale si dice che la rivalutazione del patrimonio deve essere il 2%. Avere il dato consolidato Covip sull'ultimo quinquennio al 3,6% netto come minimo ci tranquillizza.

Ci sono delle **novità regolamentari**. Nel corso del 2017 i ministeri vigilanti hanno approvato importanti novità deliberate dal Consiglio di amministrazione dell'ente: il Regolamento Enpam a tutela della genitorialità, quello del fondo della Medicina convenzionata e accreditata, e le modifiche al Regolamento del Fondo di previdenza generale.

Le nuove tutele della genitorialità. Prima di entrare nel merito voglio però ricordare che celebriamo quest'anno l'80° anniversario dell'Enpam, ma oggi è anche il 18° anniversario della lotta alla violenza contro la donna. Io dovevo avere un fiocchettino bianco, mi avevano promesso che me l'avrebbero dato, invece non me l'hanno ancora portato, fate conto che io ce l'abbia, è un fiocchettino che testimonia la nostra appartenenza a questo movimento di indignazione, di opposizione alla violenza e la volontà fattiva di fare qualcosa affinché questo scempio finisca.



per un periodo massimo di sei mesi senza limite reddituale. Il bonus bebè di 1.500 euro per le spese di baby sitter e nido entro i primi 12 mesi di vita del bambino, per cui abbiamo ricevuto 866 domande.

Mi pare che abbiamo intercettato un'esigenza. Naturalmente il Regolamento va avanti sulle lavoratrici part time: l'integrazione indennitaria minima riguarda anche loro, le specializzande in medicina a cui è stata estesa la copertura previdenziale in quanto iscritte ai corsi di formazione specialistica in medicina. È stata anche prevista la possibilità di versare un contributo volontario in caso di periodi scoperti da



contribuzione a causa dell'interruzione dell'attività. Poi veniamo a un altro passaggio fondamentale: l'iscrizione degli studenti del quinto anno di corso. Dal 13 settembre 2017 i futuri medici e dentisti non devono più aspettare l'abilitazione professionale per avere una copertura previdenziale assistenziale, ma possono facoltativamente iscriversi all'Enpam già a partire dal quinto anno di corso versando un contributo minimo pari alla metà del contributo previsto per gli iscritti fino a 30 anni, cioè circa 108 euro. Sono già quasi 900 le domande di iscrizione, devono diventare 9.000. Prendiamoci tutti quest'impegno. Per farlo dobbiamo comunicare, solo in questo modo potremo in unità vera di intenti avere un'azione di interlocuzione efficace, Federazione e Ordini, con l'Università italiana per formare medici pronti al lavoro, pronti a contribuire ma soprattutto pronti a delinearli il loro futuro in sicurezza.

L'iscrizione che benefici porta? Una rendita minima garantita di circa 15mila euro in caso di inabilità e premorienza, questa è la vecchia norma. La grande solidarietà del mondo della famiglia professionale medica e odontoiatrica a chi si iscrive è di garantire una copertura fin da subito, anche nel caso non potesse mai

**NOVITÀ
REGOLAMENTARI**

**REGOLAMENTO A TUTELA
DELLA GENITORIALITÀ**

I benefici introdotti hanno effetti pro quota già nel 2017 e interamente nel 2018

| | |
|---|---|
| INDENNITÀ DI MATERNITÀ € 1.000 in più per i soggetti con reddito inferiore a € 18.000 | ➡ Erogate circa 1.000 integrazioni dell'indennità di maternità |
| GRAVIDANZA A RISCHIO € 1.005 al mese per un periodo massimo di 6 mesi senza limite reddituale | ➡ Ricevute oltre 100 domande |
| BONUS BEBÈ € 1.500 per le spese di baby sitter e nido entro i primi 12 mesi di vita del bambino | ➡ Ricevute 866 domande |

ENPAM

Per quanto riguarda la tutela della genitorialità ricordo che è stato introdotto un assegno aggiuntivo rispetto all'indennità di maternità di 1000 euro per i soggetti con reddito inferiore ai 18.000 euro. Sono state erogate circa 1.000 integrazioni dell'indennità di maternità. Per la gravidanza a rischio abbiamo ricevuto oltre 100 domande con un contributo di 1.005 euro al mese

lavorare. Questo è fondamentale. È una cosa che risale ormai da tanto tempo. L'ho fortemente voluta e oggi è una realtà sostanziale che ci fa piacere estendere ai futuri nostri colleghi. Inoltre: prestazioni assistenziali, mutuo per l'acquisto della prima casa, sussidi in caso di maternità come quelli che vi ho detto, long term care.

Ci sono poi altre modifiche regolamentari. Abbiamo dovuto recepire la modifica dell'aliquota contributiva ridotta per la Quota B: l'aliquota ridotta degli iscritti attivi al 2% è stata equiparata a quella dei pensionati, cioè la metà del contributo ordinario, mantengono però il 2% i titolari di reddito intramoenia e i partecipanti ai corsi di formazione in medicina generale. Poi c'è la contribuzione a creditore apparente. È possibile trasferire alla Quota B l'errore, i contributi versati erroneamente a un'altra gestione previdenziale fuori Enpam senza che l'iscritto sia costretto a chiedere il rimborso all'altro ente. Cioè la Quota B può diventare il collettore dell'errore che magari ha fatto il commercialista che ha versato ad altre gestioni e non all'Enpam. Abbiamo la tutela dell'inabilità temporanea assoluta presso la Quota B, come ho già avuto modo di dire. Questa inabilità temporanea rappresenta una tutela previdenziale, non più assistenziale, a favore degli iscritti alla Quota B in caso di invalidità temporanea assoluta all'esercizio della professione per malattia o infortunio. È l'altro braccio dell'attività sui 30 giorni che abbiamo fatto sulla medicina convenzionata. La disciplina attuativa del nuovo istituto è rinviata all'adozione di un regolamento specifico che già è stato valutato dal Comitato consultivo della libera professione lo scorso 17 novembre e che sarà deliberato dal prossimo Consiglio di amministrazione e poi trasmesso ai ministeri per l'approvazione. Si assicura così ai professionisti una copertura previ-

NOVITÀ
REGOLAMENTARI

ISCRIZIONE DEGLI STUDENTI DAL 5° ANNO DI CORSO

Benefici

- ✓ Rendita minima garantita di circa € 15.000 in caso di inabilità o premorienza
- ✓ Prestazioni assistenziali
- ✓ Mutuo per l'acquisto della prima casa
- ✓ Sussidi in caso di maternità
- ✓ Long Term Care



NOVITÀ REGOLAMENTARI

Modifica dell'aliquota contributiva ridotta per la "Quota B"

L'aliquota contributiva ridotta degli iscritti attivi (2%) è stata equiparata a quella dei pensionati, pari al 50% del contributo ordinario. Mantengono l'aliquota contributiva ridotta del 2% i titolari dei redditi intramoenia e i partecipanti al corso di formazione in medicina generale.

Contribuzione a creditore apparente

È possibile trasferire alla "Quota B" i contributi versati erroneamente a un'altra gestione previdenziale senza che l'iscritto sia costretto a chiedere il rimborso all'altro Ente.

ENPAM

denziale in luogo di quella assistenziale analoga a quella prevista per gli iscritti che svolgono attività in convenzione. Per il 2018 sono stati stanziati 10 milioni di euro a bilancio.

Specialisti esterni. Accordo con le associazioni di categoria. C'è stato un protocollo d'intesa dell'Enpam con le principali associazioni, l'Anisap, l'Aiop, la FederLab, la Confindustria, e molte società hanno provveduto spontaneamente a regolarizzare la posizione contributiva presso la gestione degli specialisti esterni. Gli effetti positivi di quest'attività si vedono nel preconsuntivo 2017, un incremento del 60% dei contributi versati per l'esercizio in corso, sono stati incassati 23 milioni di euro riferiti ad anni precedenti. Per quanto riguarda invece il protocollo d'intesa con le società di capitale accreditate col Servizio sanitario nazionale si deve registrare un aumento di 1.360 società nell'ultimo decennio, per cui si è passati dalle poco più di 200 alle attuali quasi 1.600. E poi passiamo al long term care, altra questione importante che abbiamo istituito, la tutela sulla non



autosufficienza. Oggi l'abbiamo ampliata (la delibera del Cda è del 26 ottobre 2017) e quindi chiunque abbia meno di 70 anni anche se è pensionato non più contribuente ne potrà usufruire. La convenzione Emapi Long term care fatta con Poste Vita a seguito di gara europea prevede un limite di età di prima adesione di 70 anni e adesso la facciamo anche per i pensionati ordinari e non solo per i professionisti. Una copertura assicurativa base, un contributo capitaro di 14 euro, una rendita mensile di 1.035 euro non indicizzata, una rendita annuale di 12.420 euro. Attualmente gli iscritti attivi della Quota A e i pensionati ordinari sono 391mila per un costo totale di 5,723 milioni di euro.

Per le categorie escluse dalla polizza Ltc, che appunto non ci consente di coprire anche gli iscritti con più di settant'anni, la Fondazione ha individuato alcune soluzioni: è stato per esempio elevato da sei a nove volte il minimo Inps (da €39.147,42 ad € 58.721,13 per il 2017) il limite del reddito annuo complessivo per beneficiare dell'assistenza domiciliare. Per l'ospitalità in case di riposo il tetto di reddito annuo complessivo è pari a sei volte il trattamento minimo Inps ridotto di un terzo (invece che della metà). Sono tutte norme che abbiamo adottato recentemente, il 26 ottobre.

E arriviamo all'**assistenza** e agli **obiettivi 2018**. Proseguirà lo sviluppo di progetti, alcuni hanno una durata pluriennale, per migliorare la produttività e l'efficienza semplificando e razionalizzando le procedure di lavoro: 1) detassazione dei sussidi assistenziali. Si tratta di un'iniziativa logica prima ancora che buona e giusta. Se qualcuno ha bisogno di un sussidio 'una tantum' è perché ne ha bisogno, ma potrà subire la tassazione? Noi siamo deputati dallo Stato a dare assistenza, la facciamo, la diamo a chi ha veramente bisogno e quell'assistenza poi viene tassata. Pare veramente incredibile! Stiamo studiando

le tipologie che potrebbero essere escluse da questa tassazione, lo stiamo facendo anche come AdEPP, tutte le Casse, perché veramente è una cosa, mi verrebbe da dire, ignobile ma diciamo che non lo dico. 2) Istituzione del casellario unico dell'assistenza, che obbliga gli organi gestori di forme previdenziali e assistenziali a dare le informazioni contenute nei propri archivi. È chiaro che il Casellario unico viene tenuto dall'Inps, però va nel senso dell'interesse degli iscritti, perché abbiamo la visione completa delle loro posizioni assistenziali.

3) Una plancia di sussidi assistenziali. Un programma cioè che consente interrogazioni in merito a prestazioni assistenziali pagate dalla Fondazione Enpam. 4) E poi l'attivazione della trasmissione telematica delle richieste: si tratterebbe di una procedura integrata con gli Ordini per trasmettere le richieste per via telematica. Andiamo sempre più verso l'integrazione con tutti gli Ordini, è un'altra espressione di un'unità di intenti rilanciata. Alla fine del 2017 è iniziata la revisione dei regolamenti sia della Quota A che della Quota B, infatti l'adozione da parte dell'Enpam di soluzioni inedite in assistenza con particolare riferimento alla Ltc e ai sussidi per la genitorialità ha reso necessario un ripensamento dell'assistenza per gli iscritti della Quota A. Inoltre la recentissima trasformazione dell'invalidità temporanea per i liberi professionisti in tutela previdenziale comporterà la riscrittura dell'assistenza di Quota B, in quanto il cambio della natura delle prestazioni libererà ampie risorse da destinare a nuove tutele assistenziali. Adattiamo quindi i regolamenti a queste scelte politiche che abbiamo perseguito.

La revisione dell'assistenza, che sarà sottoposta ovviamente all'approvazione dei ministeri vigilanti, sarà anche utile per chiarire e migliorare le norme in essere intro-

| LONG TERM CARE | | |
|---|--------------------------------------|--------------|
| CONVENZIONE EMAPI - LTC POSTE VITA (GARA EUROPEA) | | |
| ASSICURATI | PROFESSIONISTI E PENSIONATI ORDINARI | |
| Limiti di età prima adesione | 70 anni | |
| Coperture assicurativa | BASE | |
| Contributo capitaro | € 14,35 | |
| Rendita mensile* | € 1.035 | |
| Rendita annuale* | € 12.420 | |
| * Non indicizzata | | |
| LTC ENPAM - EMAPI | ISCRITTI | COSTO TOTALE |
| ISCRITTI ATTIVI QA E PENSIONATI ORDINARI | 391.865 | € 5.723.703 |

ENPAM

ducendo nel contempo nuovi strumenti, per venire incontro alle mutate esigenze degli iscritti. Insomma, eliminare la tassazione sulle prestazioni assistenziali, e poi, lo dico qui senza che sia stato concordato, aumentare il limite dei 21 e dei 26 anni, dato che, se la vita è un elastico, si è allargata anche l'elasticità per i nostri figli: a 21 anni un nostro figlio potrà essere autonomo? Diciamoci la verità, valutiamo se ci sono possibilità di poterlo fare. Io continuo a sostenerlo: dovremmo ritornare all'originale volontà del legislatore quando ci privatizzò e cioè che il termine ultimo era stato posto sull'azzeramento del patrimonio, e cioè i nostri contributi da lavoro già tassati messi lì a garanzia della tenuta della circolarità del sistema e del patto generazionale. È possibile che non possiamo calcolare tutto? Se potessimo calcolare tutto, probabilmente potremmo avere qualche risorsa in più per andare incontro a queste esigenze di adattamento positivo ai tempi, in ottica previdenziale e assistenziale.

SERVIZI INTEGRATIVI

Mutui ipotecari agli iscritti



Per ciò che riguarda i **mutui ipotecari agli iscritti** per l'acquisto della prima casa, secondo quanto previsto dall'art. 8 dello statuto della Fondazione, si ritiene che l'esperienza, del **triennio precedente** possa essere replicata anche nel nuovo esercizio 2018.

A fronte di un'attenta analisi delle richieste pervenute negli anni precedenti si stima che **nel 2018** possa soddisfare le richieste degli iscritti un bando che impegni risorse per **60 milioni di Euro**.

ENPAM

I sussidi per la genitorialità continueranno nel 2018 e, a fronte dell'analisi delle richieste del 2017, si stima che possa essere ancora sufficiente nel 2018 un nuovo bando per 1,5 milioni di euro.

Poi i **servizi integrativi**. Mutui ipotecari agli iscritti, per quanto riguarda quelli sulla prima casa si ritiene che l'esperienza del triennio precedente possa essere replicata anche nel 2018.

PRESTAZIONI ASSISTENZIALI

La Fondazione ha individuato alcune soluzioni per le categorie escluse dalla polizza LTC ampliando le tutele assistenziali offerte ai medici ultra-settantenni

In particolare...

- ✓ È stato elevato da sei a nove volte il minimo Inps (da € 39.147,42 ad € 58.721,13 per il 2017) il limite del reddito annuo complessivo per beneficiare dell'assistenza domiciliare
- ✓ Per l'ospitalità in case di riposo il tetto di reddito annuo complessivo è pari a sei volte il trattamento minimo Inps ridotto di un terzo (invece che della metà)

"Norme di attuazione delle disposizioni di cui al titolo IV del regolamento del Fondo di Previdenza Generale" approvate dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 92 del 26 ottobre 2017

ENPAM



Sono ormai tre anni che abbiamo messo i mutui sulla prima casa, una politica per i giovani quindi, e vogliamo andare avanti. Da questo punto di vista infatti continueremo nel 2018 mettendo un bando che impegni risorse fino a 60 milioni di euro, però stiamo studiando anche ovviamente il mutuo per lo studio professionale.

Servizi integrativi, le convenzioni. Stiamo cercando di ampliare e aggiornare l'offerta, che è raggruppata in quattro tipologie: convenzioni finanziarie, fiscali e assicurative, acquisti, sociale e tempo libero.

Poi ci sono i **bandi europei**, la "E" dell'acronimo Wise dell'AdEPP, Europa, significa l'attenzione dell'AdEPP ma anche dell'Enpam all'Europa. Sulla pagina 'Fondi UE' del sito della Fondazione ci sono tutte le possibilità di bandi che possono interessare ai nostri iscritti. Ogni mese vengono aggiornati, ci sono approfondimenti, e questo lo facciamo in collaborazione con l'AdEPP.

Possono accedere anche gli Ordini dalla loro area riservata.

Sono bandi importanti, faccio un esempio: è stato appena lanciato un bando europeo dalla Regione Sicilia, 3 milioni di euro per la formazione dei liberi professionisti. Ma ce n'è stato un altro in Sicilia, conseguente a questo, di 8 mi-

lioni di euro per la frequenza in studio dei liberi professionisti. Vi rendete conto che questi fondi possono avere delle aspettative importanti anche per l'Enpam, perché basta pensare alla frequenza in studio: significa che potremo avere un finanziamento europeo se lo sapessimo cogliere per adattarlo alle nostre esigenze di medici e odontoiatri.

Obiettivo dell'AdEPP quindi non è soltanto quello di intercettare efficacemente queste opportunità, ma di andare a fare un'interlocuzione positiva con l'Europa ed è quello che stiamo facendo. Sono stato a Bruxelles e a Berlino varie volte per cercare anche di adattare, modulare questi bandi europei alle nostre



specifiche esigenze professionali, perché questi bandi nascono per le piccole e medie imprese a cui le libere professioni sono state assimilate. Quindi non vi è un'appropriatezza ideale per le nostre professionalità, il nostro impegno adesso che dovrà uscire il Progetto europeo 2021-2027 è quello di far sì che invece le libere professioni equiparate alle piccole e medie imprese abbiano dei bandi specifici e stiamo dando – e l'Italia da questo punto di vista vi garantisco che è molto avanti rispetto alle altre organizzazioni previdenziali degli altri Paesi, tedeschi, francesi e spagnoli – stiamo portando avanti i nostri progetti per far sì che i bandi siano sartorializzati sulle nostre esigenze.

E poi va avanti il Progetto Quadrifoglio, prosegue la piena attività del progetto nelle sue quattro aree specifiche. Stiamo lavorando sul microcredito e sulla possibilità dei social impact bond oltre ai mutui per la prima casa e per lo studio professionale. Sul



Fondo sanitario integrativo procediamo per un fondo sanitario che sia realmente integrativo. I lavori stanno andando avanti, ci sono le prime iscrizioni. Previdenza complementare: Fondo Sanità continua a percorrere la sua strada, è chiaro che lo dobbiamo incentivare di più. Specie se arriveranno i giovani del quinto e del sesto anno, quale miglior momento possiamo considerare per poter insegnare a costruire preventivamente, in maniera realmente efficace, la loro iscrizione e quindi la loro carriera, per poter usufruire del massimo della defiscalizzazione possibile prevista per i fondi complementari?

Dobbiamo diventare tutti portatori di quest'informazione nell'interesse dell'intera categoria e del patto generazionale. Questo ognuno di noi però lo deve fare nei propri Ordini, nella propria attività sindacale, nella propria attività professionale.

Dobbiamo avere impatto sui i giovani, è questo il rilancio dell'unità di intenti.

E sui rischi professionali biometrici la partita della responsabilità civile professionale dovrà essere riaperta. Quando si sarà riassetato il sistema a seguito del rinnovo elettorale degli Ordini ci confronteremo con la Federazione, anche grazie ad una anagrafica condivisa andremo a cercare di trovare veramente un progetto efficace per dare una sufficiente copertura a tutti sulla responsabilità professionale.

Enpam, concludo, è stata premiata agli **Oscar di bilancio**. Il nostro bilancio sociale, che è ormai giunto alla quinta edizione, credo, è stato premiato.

È un nostro fiore all'occhiello, siamo molto soddisfatti francamente di come sta venendo e ci fa piacere che questa nostra soddisfazione si rispecchi anche in un riconoscimento ufficiale. Ci crediamo, crediamo che questo debba essere il nostro biglietto da visita, il nostro passaporto di comunicazione al mondo intero di tutti coloro che possono avere un effetto su di noi.

Ho parlato del rischio della previdenza, un rischio legato, continuo a dirlo, non solo alla sfida del cambiamento tecnologico oltre che demografico, ma anche alla variabilità politica.

La politica però non è un qualcosa che è estraneo al Paese, al contrario ne fa parte. C'è un cambiamento politico in corso, la professione medica e quella odontoiatrica sono un asse portante di questo Paese. Pertanto se ci determiniamo a confrontarci, a lavorare insieme, a diventare una vera famiglia professionale per rilanciare il significato, il valore della

nostra attività, noi potremmo incidere sulla politica, sulle scelte della politica; e queste ultime avranno un effetto anche sulla nostra attività, sulla tenuta del nostro sistema e alla fine, ne siamo convinti, sulla salute dell'Italia tutta. Grazie.

SAVERIO BENEDETTO

Presidente Collegio sindacale

Bilancio assestato 2017. Il presunto risultato economico dell'esercizio 2017 rimane positivo passando da 788.192.038 a 978.800.077 euro con una variazione di 190.608.039 euro, mantenendo prudenzialmente immutato il fondo di riserva di 40 milioni. Il giudizio è positivo ed è motivato dal mantenimento



del fondo di riserva di 40 milioni di euro e dalla coerenza delle variazioni proposte rispetto all'andamento della gestione. Pertanto si esprime parere favorevole.

Bilancio di previsione 2018. La quantificazione delle previsioni è fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività. I costi e i ricavi previsio-

nali sono imputati secondo il principio di competenza economico-temporale. Gli accantonamenti sono stati effettuati secondo il prudente apprezzamento degli amministratori. Le ipotesi di entrate contributive sono state determinate sulla base dei vigenti regolamenti previdenziali.

Sintesi dei dati previsionali: differenza tra il valore costi della produzione 526.541.450, proventi e oneri finanziari 265.634.300, imposte 24.900.000, fondo riserva 40 milioni, per un risultato di 727.275.750 euro.

In conclusione, i documenti contabili ottemperano alle varie disposizioni di settore e sono in linea con i risultati dei consuntivi dei precedenti esercizi e del preconsuntivo 2017. La determinazione delle componenti positive e negative di reddito segue il trend degli esercizi decorsi e considera le attività gestionali in corso e da avviare, e le dinamiche previdenziali e assistenziali della Fondazione. Il Collegio sindacale esprimendo il proprio parere favorevole al bilancio di previsione 2018 rappresenta che lo stesso è coerente con la missione della Fondazione e con il proseguimento degli scopi istituzionali.

ENPAM_{RE}
EFFICIENZA • CURA • VALORE

Interventi

25 novembre 2017



LUIGI DALEFFE

Presidente di Enpam Real Estate

Buongiorno a tutti, grazie Presidente. Oggi vorrei parlare di quello che noi facciamo come Enpam Real Estate.

In ambito immobiliare i termini più usati sono 'efficienza' e 'valore'.

Noi siamo medici e abbiamo più confidenza con la parola 'cura' nel suo più ampio significato. Per questo intendiamo portare avanti l'efficienza con cura, per poter generare valore dai nostri immobili e dalle proprietà dell'Enpam.

Per capirci meglio proviamo a ripercorrere quella che è stata la storia degli immobili Enpam e della gestione del patrimonio immobiliare.

Si è iniziato con una gestione diretta e delegata, si è passati ai gestori fiduciari per poi arrivare al gestore unico, finché nel 2011 la dirigenza Enpam, probabilmente non pienamente soddisfatta dal lavoro fin lì svolto, ha deciso di utilizzare quella società nata nel

2003 con uno scopo ben preciso: gestire e riqualificare gli alberghi della Fondazione per poterli o vendere o apportare ai fondi immobiliari.

Nel 2011 dunque, Enpam decide di affidare a Enpam Real Estate la gestione del proprio patrimonio immobiliare di proprietà diretta.

Dal primo aprile 2011 questo avviene ed Enpam Real Estate si impegna e prosegue nell'attività finché nel 2015 arriva l'indicazione di aprirsi al mercato cercando non solo di gestire quello che è il patrimonio direttamente posseduto – secondo le indicazioni del Presidente Olivetti – ma anche provando ad arrivare a gestire anche gli immobili che sono di proprietà dei fondi immobiliari.

Questo è quello che noi cerchiamo ora di fare. Abbiamo già iniziato, ma cercheremo di ampliare e arrivare alla gestione completa. Per raggiungere questo obiettivo abbiamo portato una proposta di piano immobiliare alla valutazione del Consiglio di Amministrazione di Enpam.

Qual è l'obiettivo di Enpam Real Estate? Fin dall'inizio è stato quello di garantire la continuità del servizio in

termini di bollettazione e incasso verso gli oltre 6.500 conduttori in essere che c'erano al 2011.

Nello stesso tempo si è proceduto a recensire e sanare, dove necessario, tutte le posizioni amministrative in termini di rinnovi contrattuali, di calcolo dei conguagli, di gestione delle morosità.

Dal punto di vista tecnico invece, sono stati programmati e realizzati tutti gli interventi di manutenzione necessari sugli immobili gestiti. Completato il percorso amministrativo che riguarda i conguagli e i rinnovi, ora siamo concentrati fortemente sul recupero delle pregresse morosità.

Per valutare quello che è stato l'impegno e rispondere a tante domande dei colleghi che vengono fatte per capire qual è il senso di quest'attività, delle scelte fatte, voglio presentarvi alcuni numeri.

Perché sono state fatte dall'inizio alcune scelte che vanno spiegate proprio per evitare che ci siano difficoltà di comprensione o che non si comprenda veramente quello che è il nostro impegno.

Da subito è stata fatta un'attività in funzione di una scelta ben precisa. Poteva esserci un impegno per ridare valore ad immobili che nel tempo erano stati lasciati liberi, ma la scelta che abbiamo fatto è stata invece quella più prudente, ma probabilmente più produttiva in quel momento, di concentrarci per affittare tutti gli spazi disponibili con l'obiettivo di massimizzare la redditività.

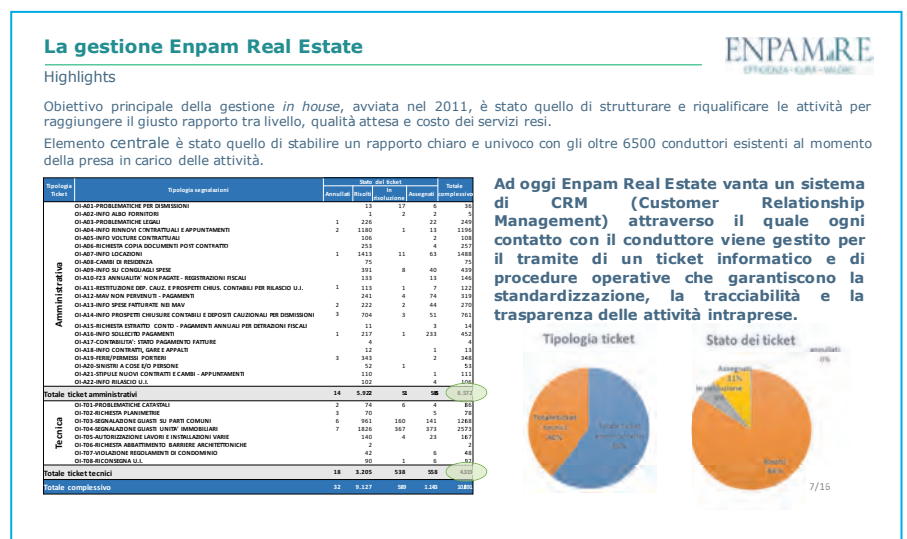
Quest'impegno ci ha portati a numeri di cui siamo orgogliosi perché nel 2016 – e qui ringrazio i collaboratori – la nostra società è stata tra i best performer a livello nazionale per il numero dei metri quadri locati o rinnovati.

Contemporaneamente però dovevamo valutare quello che era il problema degli edifici sfitti da anni, inseriti in contesti urbani non più compatibili con l'originaria destinazione d'uso in un mercato immobiliare che – non dimentichiamolo – qualche anno fa era molto più in crisi rispetto ad oggi.

In un contesto di crisi come quello di allora, valorizzare immobili avrebbe potuto non garantire la possibilità di affittarli e ciò sarebbe stato un raddoppio della perdita e del danno.

Abbiamo studiato questi immobili, concentrandoci su quelli con più criticità, proprio per essere in grado nel momento in cui il mercato avesse dato segni di ripresa – cosa che si sta verificando – di formulare proposte di valorizzazione degli immobili su base pluriennale. Abbiamo identificato diverse priorità di intervento tenendo presente le attuali situazioni del mercato e le future prospettive, in modo da innescare in collaborazione con le Sgr dell'Enpam e con cui l'Enpam ha rapporti, un ciclo virtuoso in grado di produrre le risorse necessarie per dare nuova vita a un intero patrimonio immobiliare.

Per spiegare meglio quella che è l'attività dell'Enpam voglio richiamarvi brevemente su questa slide.



Una delle cose di cui siamo più orgogliosi è questo Customer relationship management (gestione della soddisfazione del cliente, ndr) attraverso il quale ogni contatto con il conduttore viene gestito per il tramite di un ticket informatico e attraverso procedure operative che garantiscono la standardizzazione, la tracciabilità e la trasparenza delle attività intraprese. Un risultato non di poco conto perché, come dicevo, gli immobili gestiti hanno delle caratteristiche un po' particolari. Nella costante opera di ottimizzazione del modello organizzativo abbiamo portato avanti diversi progetti, diversi compiti come il censimento, la mappatura, lo smaltimento di materiali contenenti amianto, l'incremento di un modello organizzativo ai sensi della 231, la strutturazione di un modello per la corretta gestione della sicurezza sul lavoro e dei rischi ambientali a cui noi da medici dobbiamo essere particolarmente attenti.

Nella gestione del nostro patrimonio immobiliare è fondamentale la completezza della documentazione tecnico-amministrativa, per cui abbiamo iniziato – e siamo in fase di consolidamento – il progetto di aggiornamento dell'archivio cartaceo ed elettronico di tutti gli immobili gestiti e delle opportune due diligence, la creazione di un sistema documentale implementato secondo le più moderne prassi di mercato.

Un'altra attività che abbiamo svolto e riassumiamo qui con orgoglio è l'assistenza all'Enpam nell'organizzazione e la gestione della vendita per il patrimonio residenziale di proprietà della Fondazione. È stata venduta tutta la proprietà di Pisa e sul residenziale di Roma si sono vendute, ad oggi, 2.186 unità immobiliari su 4.500 per un valore di 415 milioni e una plusvalenza sul valore a bilancio di circa 155 milioni.

Il lavoro prosegue, ma prosegue anche un'altra attività che è quella che vi ho accennato prima, seguendo quelle che erano e che sono le indicazioni del Presidente Oliveti: entrare nel mondo del patrimonio di proprietà affidato alle Sgr e cercare questo tipo di gestione.

In primo luogo perché l'occhio del padrone ingrassa il cavallo e quindi un controllo ancora più diretto è sicuramente utile.

Secondo, per portare anche in questo settore così come negli altri il valore della cura – che aggiungiamo all'efficienza – nei confronti degli immobili e nei confronti dei conduttori.

Un'altra precisazione riguarda la presunta, millantata perdita nel bilancio di Enpam Real Estate nel 2015. Si tratta di quei 38 milioni di cui si favoleggia definendoli 'perdita' che invece sono semplicemente un'anticipazione contabile dei costi che sarebbero stati spalmati fino al 2024 da parte di Enpam Real Estate. Non quindi una perdita finanziaria. Detto in altri termini non è uscito un euro né dalla cassa dell'Enpam, né dalla cassa di Enpam Real Estate, quindi vi prego tenete presente che quando vi arrivano notizie sull'Enpam che non sono positive, quasi sempre non sono corrette.

Questo è il quadro di Enpam Real Estate. Noi facciamo gestione per conto terzi e per 'terza figura' intendiamo Enpam col suo patrimonio immobiliare di proprietà diretta, ma anche le Sgr su cui – come vi dicevo – stiamo ampliandoci e siamo in trattativa per ampliamenti ulteriori. E gestiamo quello che è dato in usufrutto a Enpam Real Estate, i valori non ve li sto a raccontare tediandovi, ma sono a vostra disposizione.

La gestione Enpam Real Estate

Highlights

Nel corso del 2015 la Fondazione ha definito una nuova strategia per Enpam Real Estate che prevedeva l'apertura a nuovi clienti del mercato immobiliare. La Società ha avviato un conseguente processo di riorganizzazione interna per potersi strutturare come operatore di mercato.

ENPAM RE
EFFICIENZA • CURA • VALORE



Ad oggi Enpam Real Estate è il property manager degli immobili del Fondo Spazio Sanità, Fondo Comune di Investimento gestito da Investire Immobiliare Sgr e sta definendo accordi con altre importanti realtà.

Dati all'ultima relazione di gestione al 30 giugno 2017

10/16

Cosa possiamo dare noi come valore aggiunto? Orgogliosamente possiamo dire che abbiamo sviluppato un know-how nella gestione di patrimoni immobiliari caratterizzati da elevata complessità. Non sono molte le società che gestiscono immobili residenziali. Noi gestiamo 120 immobili per oltre 2.200.000 metri quadrati, ma quello che ci caratterizza è che in questi immobili ci sono 5mila contratti di locazione gestiti con 60.000 Mav all'anno, 8mila contatti di tipo amministrativo e 7mila richieste di interventi tecnici all'anno su immobili che hanno una vetustà media di 44 anni. Anche questo è un valore che da una parte penalizza ma dall'altra ci caratterizza con soddisfazione.

Con l'obiettivo di migliorare l'efficienza dei processi di gestione del patrimonio di Fondazione stiamo inoltre consolidando il percorso di rafforzamento della capacità operativa, organizzativa e gestionale, con modelli che sono all'avanguardia nel mercato.

Facciamo gestione del patrimonio per conto delle proprietà, gestiamo la manutenzione di questi immobili, facciamo servizio commerciale e abbiamo iniziato questo percorso di valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Enpam sfritto da diverso tempo, portandolo avanti con soddisfazione.

Non voglio tediare sul posizionamento di Enpam Real Estate rispetto alle altre società che ci sono a operare in Italia. Quello che voglio fare adesso è invece ringraziarvi per l'attenzione, ringraziare per la fiducia assicurandovi che con i fatti e con i numeri – e questo lo copio dal Presidente Oliveti, perché fatti e numeri sono quelli che contano – vogliamo assicurarvi che continuiamo a lavorare per mantenere la vostra fiducia. Grazie.

MARCO AGOSTI

Ordine di Cremona

Bene per il bilancio dell'ente, molto bene, bravo Alberto. Bene per il patrimonio – l'amministrazione del patrimonio – abbiamo sentito dati molto belli.

Bene per la gestione dell'ente, bene tutto quello che è stato messo in campo per l'assistenza anche per la componente femminile della nostra professione, tema d'attualità vista la Giornata internazionale per



l'eliminazione della violenza contro le donne che si celebra oggi.

Dal nostro osservatorio – io sono un medico di medicina generale in provincia di Cremona e Consigliere dell'Ordine dei medici – vedo nel nostro quotidiano un po' di amarezza per la gamba principale del nostro Ente, cioè per quel che riguarda la previdenza.

Mi riferisco ad esempio alla lungaggini sul rinnovo contrattuale che stanno snervando il nostro lavoro quotidiano – sempre più gravato da impegni senza adeguati riconoscimenti economici – facendo scappare un sacco di colleghi.

Ne scappano venti e ne rimpiazziamo cinque. Questo succede al nord. In provincia di Cremona, nel nord della provincia di Cremona, tra cinque anni sarà un disastro. Io stesso al mio paese già vivo con angoscia il fatto che i colleghi se ne andranno in pensione. Perché io non sarò in grado di parare il colpo sobbarcandomi tutto il lavoro che mi piovcherà addosso.

In più abbiamo avuto la questione dei CREG, che ha comportato la necessità di creare cooperative, destinando soldi alle cooperative per il lavoro fatto per la presa in carico, che io non so poi in che misura siano entrati nel flusso contributivo dell'Enpam.

Ma ancor di più, con la nuova legge regionale sulla presa in carico delle cronicità ho paura che difficilmente riusciremo a trasformare il lavoro svolto dal medico di medicina generale in contributi adeguati e proporzionati all'impegno che abbiamo sempre messo. Contributi che erano la salute dell'ente che ci assicurava la pensione.

Allora, all'interno di una situazione nazionale in cui sappiamo che il bilancio dello Stato ha un debito pubblico che sale vorticosamente, c'è una situazione di angoscia relativamente alle questioni previdenziali che affligge tutte le categorie.

Apprezzo molto il discorso che ha fatto Alberto di attenzione: attenzione alla politica, attenzione all'Europa, attenzione alla vita ordinistica.

Tuttavia io direi che le circostanze sono a tal punto serie da doverci spingere ad impegnarci per superare le lungaggini sul rinnovo contrattuale. Una questione che deve essere risolta a breve.

Io propongo che si facciano degli Stati generali condivisi tra sindacati, Ordini ed Enpam per cercare di risolvere la vertenza al più presto. Ne va della salute del nostro Ente previdenziale. Scusatemi se mi sono dilungato, comunque Cremona approva il bilancio.



DONATO MONOPOLI
Ordine di Brindisi

Alcune considerazioni sul bilancio di previsione e sull'assestato del 2017. Un bilancio trasparente, che dà un'idea complessiva e chiara di quelle che sono le politiche e le scelte amministrative e strategiche di En-

pam e naturalmente anche di quelle di Enpam re. Ritengo siano state affrontate in maniera chiara tutte le problematiche presenti e future e non vedo preoccupazioni per il futuro se non quelle che può darci la politica e le sue scelte.

Le strategie messe in campo dal CdA di Enpam sono coerenti con quelle che sono le scelte economiche del mercato e – diciamo chiaramente – anche quelle della finanza.

Per un ente che ha di suo 20 miliardi di euro, la preoccupazione è che qualcuno ci metta gli occhi addosso come da voi più volte riferito.

Ritengo che sia un argomento importante che dovrà rientrare e rientra in quelle che sono le strategie che non possono certamente essere comunicate.

Questo dispiace forse a una platea che le vorrebbe conoscere, ma ci sono strategie aziendali che sono connesse alla protezione del patrimonio e anche questo fa parte del gioco, se così lo vogliamo definire.

Sono state affrontate con chiarezza – all'interno dei

due bilanci che ci sono stati presentati – tutte le problematiche connesse anche alla gobba pensionistica che non ci preoccupa. Chiamiamola un rialzo, non chiamiamola più gobba, Alberto.

L'Enpam è un ente che ha tanta voglia di crescere e se questi sono i numeri e i fatti io – in rappresentanza dell'Ordine della provincia di Brindisi – approvo il bilancio e invito tutti all'unanimità. Si tratta di un bilancio chiaro, che dice che l'Ente ha buona salute, vuole fare tanta strada e pensa al futuro delle prossime generazioni.

FABIO MARIA VESPA

Medici di medicina generale

Fa molto piacere, in un contesto nazionale in cui si parla male di tutto e tutti, sentire la passione con cui vengono redatti questi bilanci, e l'attenzione, la preoccupazione nei confronti di alcuni momenti passati difficoltosi di questo Ente. Mi riferisco anche



alla relazione di Enpam Real Estate, che è una realtà difficile da gestire. In opposizione alle malelingue vedo la passione delle persone. Non posso entrare nel merito specifico dei singoli passaggi perché non ho le competenze, ma la fiducia viene dalla chiarezza con cui viene svolta e rappresentata in ogni sede quest'attività di gestione. Però, devo dire che non sono tranquillo.

Perché non è tranquillo Oliveti, perché Alberto ha detto delle cose che vorrei sintetizzare, non ripetere. Abbiamo contro l'anagrafica. C'è poco da fare, non è che possiamo cambiare le cose: l'anagrafica ci è contro perché è evidente che c'è una gobba pensionistica, c'è un futuro, un problema su cui non possiamo fare niente, possiamo solo sperare.

Oltre a sperare, e a fare figli, dobbiamo favorire i giovani medici affinché rimangano in Italia e non vadano all'estero: questa è l'unica cosa che possiamo fare, ma è molto poco.

Però abbiamo contro le politiche. Gran parte dei versamenti dell'Enpam deriva dal rimborso dei mezzi di produzione per la medicina convenzionata, quindi una parte di quella contribuzione deriva da una percentuale sul rimborso dei mezzi di produzione.

Abbiamo contro le politiche per esempio con il pro-

getto di Case della salute, che vede l'eliminazione di fatto della figura della medicina generale e dello specialista esterno, oltre che di una serie di figure che avevano mezzi di produzione propri. E questo ha un riflesso nei bilanci. L'avanzo delle varie categorie cala di un 10 per cento all'anno circa, e questo in termini prospettici ci pone delle grandi preoccupazioni. Aggiungo che il progetto delle Case della Salute può costare più di 14 miliardi (sono calcoli che non abbiamo fatto noi) ed è un progetto in realtà non realizzabile. Quindi rischiamo di distruggere un sistema per non costruirne un altro.

Abbiamo aggressioni di tipo gestionale perché l'evasione contributiva attraverso meccanismi di precariato è diffusissima nella mia regione che è una di quelle forse più attente.

Abbiamo aggressioni di tipo normativo, Olivetti le ha elencate, abbiamo la doppia, anzi tripla tassazione. Pazzesco: facciamo un regolamento sull'anticipo previdenziale parziale della pensione e ci dicono che non possiamo farlo, prima bisogna aspettare la convenzione. Insomma, siamo al ridicolo.

In un contesto di questo tipo io chiedo due attenzioni di più. Una all'attività di lobby, perché noi dobbiamo iniziare a dirlo che vogliono sostituire un sistema che sostanzialmente contribuisce qua e che ha un senso nel Paese. Vogliono sostituire la figura del medico di medicina generale, la figura dei convenzionati, il mondo che era stato studiato per coprire il territorio. L'altra attività fondamentale è di recupero crediti, perché noi dobbiamo tentare anche come Ente di perseguire quelle evasioni contributive che avvengono attraverso meccanismi molteplici.

Per esempio, tutto il personale dell'emergenza è sottodimensionato rispetto alle normative. Servirebbe forse il sostegno anche da parte di un ente che ha interessi specifici e chiari su questa materia, per aiutare a porre l'attenzione della parte pubblica su queste situazioni.

GIOVANNI LEONI

Ordine di Venezia

Esprimo un apprezzamento impressionato per quanto riguarda il bilancio in progressione positiva dell'Enpam e delle associate. Enpam non è solo previdenza, ma allarga



anche i suoi orizzonti promuovendo l'impegno per la prevenzione e la promozione dei corretti stili di vita.

Il mio intervento essenzialmente vuole essere un ringraziamento per la partecipazione di Enpam a 'Venezia in Salute' che si è tenuta a settembre 2017. Si tratta di una manifestazione articolata che facciamo da sette anni. Quest'anno si è tenuto un convegno classico sulle fake news e le bufale aperto alla cittadinanza che ha registrato oltre 250 presenze. In piazza a Mestre sono stati collocati 40 gazebo.

L'edizione di quest'anno è stata funestata dal maltempo che ci ha costretto a spostare al coperto una tavola rotonda con relatori medici e odontoiatri precedentemente prevista in piazza e a recuperare la terza giornata con i gazebo in piazza nella settimana successiva.

Non abbiamo mollato, abbiamo ritrovato il sole e la gente grazie al Comune di Venezia che ci ha concesso la piazza anche la settimana dopo perché 'Venezia in Salute' nasce e si sviluppa come un evento di salute di piazza e tale deve rimanere.

L'ha pensata Maurizio Scassola sette anni fa e l'ha organizzata lo staff della Fondazione Ars Medica – che è la nostra Fondazione – con Ornella Mancin e Gabriele Gasparini, in collaborazione con la Cao di Venezia con Giuliano Nicolini.

Come ospite sono venuti anche la Presidente Roberta Chersevani e l'ufficio stampa con Michela Molinari. Devo fare un ringraziamento per la partecipazione alla giornalista Laura Petri e naturalmente al Presidente Alberto Olivetti e a tutto l'Ente per l'attenzione dedicata al nostro Ordine. Grazie.

FRANCESCA MANZIERI

Osservatorio giovani

Buongiorno a tutti, io sono Francesca Manzieri dell'Osservatorio giovani dell'Enpam. Abbiamo notato con piacere che negli interventi precedenti è già stata toccata la tematica giovanile.

Noi come Osservatorio giovani, organo consultivo della Fondazione, vorremmo portare all'attenzione di quest'Assemblea e in particolare dei Presidenti di tutti gli Ordini provinciali, il problema dell'attuale svalutazione – anche in termini monetari e quindi previdenziali – della professione medica e odontoiatrica.

Una svalutazione che colpisce soprattutto i giovani colleghi, colleghi neo abilitati che sono in attesa dell'ingresso in una Scuola di specializzazione o del Corso di formazione in medicina generale, ma anche i colleghi neo specialisti che si trovano sempre più spesso in una condizione di precariato su cui grava un tentativo costante e diffuso da parte dei datori di lavoro, soprattutto privati, di offrire onorari che non sono assolutamente adeguati alla complessità e alla difficoltà dell'opera prestata dai medici.

Negli ultimi mesi, come forse avrete appreso dai giornali e dalle televisioni, giovani colleghi di tutte le province italiane, dal Friuli alla Sicilia, si sono confrontati tramite il mezzo social proprio in merito a questa loro condizione e da questo confronto si è rilevato che il problema colpisce gli iscritti di ogni Ordine provinciale, dal nord al sud, isole comprese. Le cause del problema sono da ricondursi essenzialmente all'imbutto formativo del post laurea, ovvero alla disproporzione che esiste tra i medici abilitati all'esercizio della professione e alla disponibilità di borse di studio per frequentare invece la formazione post laurea da quando è stato istituito il Concorso nazionale per le specializzazioni universitarie.

Vi do qualche numero. Nel 2014 si sono presentati 12.168 candidati per un numero di borse pari a 5.504, meno della metà dei candidati. Nel 2016 siamo saliti a 13.802 candidati per 6.725 borse messe a bando. Quest'anno non sappiamo ancora quanti saranno i candidati ma presumibilmente arriveremo sopra i 14mila e le borse messe a bando sono meno dell'anno scorso, 6.676.



A queste borse per le specializzazioni universitarie si aggiungono ovviamente le circa mille borse messe a bando ogni anno per il corso di formazione specifico in medicina generale che appare un numero ancora più scarso rispetto all'importante carenza di medici di famiglia. Una carenza che si può già toccare con mano nelle regioni del nord – e l'ha evidenziato prima il collega di Cremona – ma che presto, dai dati di previsione dell'Enpam, colpirà anche il centro e il sud Italia, ovviamente con gravi conseguenze sulla tenuta del sistema della medicina generale.

Oltre a ciò, un'ulteriore causa della svalutazione economica dei giovani colleghi neo abilitati non inseriti in un corso di formazione post laurea e dei neo specialisti in attesa di un congruo inserimento nel mondo del lavoro può essere individuata nell'abolizione del tariffario minimo per gli Albi professionali sancito dal decreto Bersani-Visco del 4 luglio 2006.

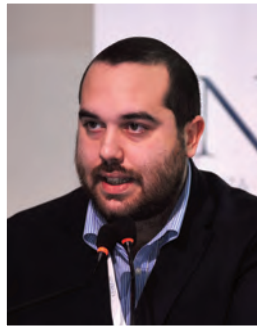
In conclusione, come Osservatorio giovani vorremmo portare tutti voi a riflettere su come il precariato e la scarsa retribuzione offerta ai giovani colleghi non solo colpisca la dignità della nostra professione – e ciò è già grave – e indirettamente la tutela della salute dei cittadini, che è compito primario degli Ordini garantire. Ma metta anche a rischio, come già sottolineato dal Presidente Oliveti, il patto generazionale e il nostro sistema previdenziale in cui le pensioni devono essere sostenute dagli attivi. Grazie.



MARCO MAZZOTTA

Contribuenti Quota A

Mi fa piacere che in quest'Assemblea, come forse non succedeva da tempo, prendano la parola due giovani in maniera consecutiva. Il mio intervento più o meno ricalca quello che ha detto la mia collega prima di me.



Come ha detto il Vice presidente, io sono eletto nella Quota A e faccio parte del Segretariato italiano giovani medici. Anche io voglio citare qualche numero. Più di 10mila nostri colleghi, esattamente un mese fa, si sono divisi nelle varie regioni italiane per il concorso di ingresso al Corso di medicina generale. Nel solo Lazio sono stati 1.482 giovani medici per 70 posti disponibili. Tra esattamente quattro giorni lo stesso numero, quindi più di 10mila nostri colleghi, farà il concorso nazionale per la specializzazione medica. Il 40 per cento più o meno non riuscirà ad avere accesso a nessuna di queste due possibilità. Questo gap che si accumula da anni è figlio dell'errata programmazione politica tra accessi al corso di laurea e posti per la formazione post laurea. Il problema è che questa situazione ha dei risvolti a dir poco drammatici per il futuro dei nostri colleghi.

In quest'Assemblea, non solo oggi ma anche in altre occasioni, si è parlato di questo tema ma non si è mai raggiunto nessun risultato. Recentemente invece il Presidente ha avuto incontri istituzionali anche con la ministra Fedeli, e sembra rafforzarsi l'idea che l'Enpam possa avere un ruolo per contribuire a migliorare questa situazione.

Noi come Associazione promuoviamo da un decennio queste battaglie, e per questo motivo siamo pienamente in linea con l'idea emersa dai comunicati pubblicati negli ultimi mesi dal direttivo Enpam.

La prima idea è l'equiparazione del Corso di medicina generale a una specializzazione medica. La seconda è di contribuire ad aumentare il numero delle borse messe a disposizione. Per quanto riguarda la prima battaglia è una nostra lotta ormai da dieci anni e su questo punto non possiamo che approvare ogni sforzo che anche l'Enpam può fare verso questa direzione. Per quanto riguarda il numero delle borse anche noi sosteniamo la possibilità che Enpam possa contribuire, anche se resta qualche dubbio sulle idee presentate.

L'idea del prestito, cioè dei finanziamenti da parte di Enpam da restituire in 20 anni, può rivelarsi un intervento per sfruttare le difficoltà attuali dei nostri giovani colleghi divisi tra precariato e lavori sottopagati. Le altre idee emerse, anche quelle del social impact bond che nominavamo prima, ci sembrano di difficile applicazione. Servono chiarimenti, ma da parte nostra c'è la disponibilità a valutare qualsiasi soluzione.

Pensiamo che l'Enpam debba dare un chiaro e netto messaggio politico di programmazione sull'attuale situazione dei giovani medici, non solo sul tema della formazione post laurea ma anche circa le difficoltà del mondo del lavoro. Il fatto che ci sia il precariato, che ci siano lavori sottopagati, genera un forte malcontento verso tutta la professione e anche verso Enpam. Questo non può che condizionare il futuro nostro e della Fondazione. Anche su questo problema attendiamo che vengano attuate delle iniziative concrete, per esempio quell'idea dell'App, anticipo di prestazione previdenziale, potrebbe portare una svolta per risolvere quest'imbuto che ci attanaglia.

Mi dispiace dire che in questi anni abbiamo avuto tanti comunicati di sostegno e pacche sulle spalle, però io penso che sia arrivato il momento di agire e di fare qualcosa in concreto.

Vorremmo che il direttivo e il Presidente stesso possano trovare delle soluzioni per sostenere il finanziamento di ulteriori contratti di specializzazione o medicina generale nelle maglie dell'enorme patrimonio Enpam, senza ignorare il problema delle soluzioni impervie che abbiamo già nominato e nei limiti della legislazione sulla gestione del patrimonio.

Investire sul futuro dei nostri colleghi significa investire in Enpam stesso e sul futuro di tutti noi, anche per i meno giovani. Noi ci rendiamo disponibili a collaborare in questa o altre sedi con Enpam per trovare e decidere gli investimenti da effettuare. La buona riuscita di questo percorso sarebbe un prezioso messaggio da rivolgere a tutti i nostri giovani colleghi e darebbe ulteriore vigore al legame tra noi giovani medici Enpam.

GIAMPIERO MALAGNINO

Vice presidente vicario Enpam

Sia il Presidente, sia il Consiglio di amministrazione hanno fatto già una serie di proposte su quest'aspetto e sul finanziamento delle borse. Sono tutte situazioni



che dobbiamo approfondire. Noi riteniamo che dobbiamo e possiamo finanziare, ma a una condizione. La condizione è che, completati gli studi, lo specializzato o il formato in Medicina generale venga assunto o vada in convenzione. Dico questo perché se poi noi li formiamo e rimangono disoccupati è ancora peggio. Si tratta di un accordo che noi dobbiamo fare con tutto il mondo politico. L'appello che ha fatto la collega prima e quello che fai tu a tutto il mondo medico per questa cosa è un appello che deve essere fatto alla politica. L'Enpam dà un contributo, ma non può essere il solo a garantire questi aspetti.

ELIANO MARIOTTI **Vice presidente Enpam**

L'intervento dei due giovani colleghi mi ha ricordato un episodio recente.

Quando siamo stati ricevuti in occasione degli 80 anni di Enpam dal Presidente della Repubblica, abbiamo fatto presente il problema della professione e dei giovani. Abbiamo esposto la questione dei posti concorsuali nelle specializzazioni, sottolineando la necessità di cambiare lo stato dell'arte delle cose.

Non si può più prescindere, e mi dispiace se c'è qualche universitario in sala, dalla gestione prettamente centralistica universitaria delle specializzazioni: anche dal punto di vista previdenziale quello che ci interessa è che i colleghi possano lavorare.

Se c'è un mercato che richiede determinati posti è la legge di mercato che determina il numero dei posti, e non le cattedre universitarie.

Per di più abbiamo uno Stato 'patrigno', perché prepara i giovani, spende, investe su di loro e poi ce li prendono all'estero. Questo è quello che abbiamo esposto al Presidente della Repubblica.



RENATO NALDINI **Osservatorio pensionati**

Lavoro come dentista a Livorno da 67 anni, e ringraziando Dio ancora oggi esercito per tre mezze giornate alla settimana. Continuo a lavorare, non perché ho bisogno ma perché mi diverto.



Dico una cosa al Presidente dell'Andi e mio, Gianfranco Prada: la storia è maestra di vita.

Se oggi il Vice Presidente dell'Enpam è un dentista, va ricordato perché e come siamo arrivati a questo punto. Va ricordato che un Presidente che ti ha preceduto fece fare causa a tutta Italia all'Enpam, perché quel Presidente dei dentisti voleva un ente previdenziale fatto per loro.

Fu allora che mi iscrissi all'Ordine dei medici di Livorno, mi candidai e fui eletto al Consiglio dell'Ordine dei medici di Livorno. Oggi siamo arrivati qui, grazie a Dio. Però prima di presentarmi al Padre Eterno, speriamo tra qualche tempo, vorrei che il mio vitalizio di 620 euro non sia ridotto a 512. Perché non vorrei essere costretto a trasferirmi in Bulgaria.

Ricordo che in nessuno Stato europeo esiste la doppia tassazione, con l'eccezione della Francia dove però non si parla del 20 per cento, ma dello 0,49 per cento. È necessario che le cose cambino.

ARCANGELO CAUSO **Liberi professionisti (Quota B)**

Sono abbastanza addolorato, e chiacchieravo con l'amico Paolo Coprivez di qualcosa che probabilmente ciascuno dei presenti si è già chiesto in vita sua.

Se un genitore non è in grado di dare delle buone risposte ai propri figli, che razza di genitore è? Che razza di babbo o di mamma è, se non ha la possibilità di dare una prospettiva a un figliolo?

Che senso ha avuto la sua vita?

Io mi rallegro del premio per l'Oscar di bilancio, e faccio i miei complimenti, però è arrivato il momento che Enpam sia protagonista anche di altre cose.

Penso alla formazione: se n'è parlato fra le righe? Forse è arrivato il momento di entrare autorevolmente nell'università, chiedendo conto di quello che fanno e di come lo fanno?

Forse è arrivato il momento di cercare di essere più meticolosi e attenti a livello di informazione, utilizzando anche i social? Perché ci sono colleghi che ancora non hanno capito che quelle all'Enpam non sono 'tasse', ma sono contributi per la loro pensione.

E forse è arrivato il momento anche che iniziamo a strutturare diversamente la sanità, che entriamo anche lì a gamba tesa. Siamo in grado di organizzare delle



strutture sanitarie che funzionino e funzionino bene? Tre raccomandazioni, quindi. Quella dei figli è la prima cosa. Mi sono quasi emozionato perché ne ho solo quattro di figlioli, e sono la cosa più importante della vita di tutti quanti noi. Il resto sono chiacchiere e aria fritta. Sui mutui ipotecari, Presidente, la prego di prendere un impegno: devono essere i migliori, non ci deve essere confronto con nessuna banca. Infine, per quanto mi riguarda non sono stupito dal fatto che noi siamo avanti per quanto riguarda i bandi specifici per le libere professioni. Forse in tutto il resto d'Europa la sanità pubblica funziona un po' meglio? È un po' più organizzata? Ne dubito. Allora mi dichiaro subito favorevole e approvo, però mi aspetto di più. Mi aspetto di più innanzitutto dal nuovo che avanza: è una mia preoccupazione da sempre, e non solo la mia, ma anche quella di tutti quanti noi. Senza di loro abbiamo fallito.



AUGUSTO PAGANI **Ordine di Piacenza**

Innanzitutto mi scuso per non aver portato, e precedentemente inviato, la relazione del nostro consulente tecnico sul bilancio di assestamento e di previsione. Non c'erano i tempi tecnici, anzi mi aspettavo che non mi arrivasse. La relazione

mi è stata inviata ieri mattina; provvederò a farvela avere. Sulla base di quella, annuncio la mia astensione sulla votazione di bilancio.

L'analisi verrà mandata integralmente.

Sostanzialmente le osservazioni sono simili a quelle degli anni scorsi anche se il consulente stesso intravede un avvicinamento rispetto alle diverse posizioni già precedentemente illustrate e dettagliate.

Per quello che riguarda la relazione del Presidente invece mi trovo assolutamente d'accordo su tante cose. In particolare ne ho apprezzate tre: in primo luogo l'appello all'unità di intenti, che è sempre stata una caratteristica delle mie intenzioni e di quelle del Consiglio dell'Ordine di Piacenza, anche se partiamo da punti di vista differenti. Credo che oggi sia particolarmente importante essere più uniti e andare avanti insieme per cercare di migliorare quello che Enpam fa, i servizi per gli iscritti. Altra cosa che mi è piaciuta molto, la seconda, è il ter-

mine usato da Alberto Olivetti per descrivere il percorso. Ha parlato di tendenza e ritengo che sia il termine giusto per descrivere il fatto che non si può promettere quello che non è possibile mantenere subito; il termine indica piuttosto l'impegno a raggiungere determinati obiettivi.

Questo credo sia importante perché una delle cose che ci vedeva su posizioni diverse era l'analisi del passato, della storia e delle difficoltà che avevamo davanti.

Io penso che gli errori che questo Ente ha fatto partano dall'inizio degli anni 2000, quando non ha sufficientemente considerato e immediatamente non ha provveduto a tener conto dei segnali, delle certezze, fornite dagli studi attuariali che prevedevano quello che sarebbe successo e che ha portato a una correzione e cioè alla riforma del 2012, con undici anni di ritardo.

Questo è un dato importante che ha modificato in maniera abbastanza sensibile il panorama per chi veniva dopo. Ma questo è il passato e quindi non serve rinfocolare polemiche o sottolineare differenze, è solo per



spiegare per quali motivi alcune volte non ci siamo trovati in accordo, ma l'intenzione è la stessa per tutti.

Il terzo punto ancora più importante, sul quale mi sento di concordare, è l'importanza di intervenire sulla formazione. Alberto Oliveti nel suo intervento ne ha parlato senza entrare nel dettaglio di quello che Enpam è disposto e intende fare. Lo ha fatto un po' di più il Vice presidente negli interventi a commento di quello che era stato sostenuto e al quale mi associo. Mi allineo perché credo che sia assolutamente importante.

Lo dobbiamo ai giovani, è un loro diritto secondo me, ma dobbiamo farlo anche nell'interesse della professione e della società. Credo che come medici dobbiamo trovare insieme le sinergie e le proposte condivise da portare alla politica, e sappiamo che non c'è più tempo perché per formare dei medici ci vogliono degli anni. Le carenze ci sono già. L'Enpam le rileva nell'insufficienza dei contributi, la società, invece, nella carenza di assistenza. Secondo me tutti assieme — l'Enpam, la Federazione, i sindacati — abbiamo il dovere etico di dare una scossa alla politica con azioni forti, inventandoci qualcosa. Su questo tema credo che dobbiamo essere assolutamente presenti e assolutamente uniti.



PIERO MARIA BENFATTI **Ordine di Ascoli Piceno**

Vorrei dire con molta cordialità e pacatezza che la volta precedente abbiamo votato il bilancio per alzata di mano. Credo che in un'Assemblea di oltre 170 persone non sia una cosa buona e giusta votare per alzata di mano, perché all'ora tarda in cui eravamo arrivati la sala

era discretamente vuota, molti erano fuori, alcuni sopra, alcuni a fumare. Insomma è venuto fuori che qualcuno è rientrato e ha detto: "ma come, si è già votato? Io stavo fumando!"

Quindi direi che o torniamo al voto nominale, oppure si verifichino prima gli aventi diritto. Perché altrimenti avviene sempre la spiacevole cosa che il comunicato stampa dice: "approvato il bilancio a grande maggioranza". E ci sono i soliti 'paria', che sono gli astenuti, e i contrari che invece vengono classificati. Ti chiedo quindi ufficialmente che si proceda in un modo o nell'altro.

Seconda cosa: l'ho già sollevato in altre situazioni, il

bilancio, purtroppo, arriva in ritardo. Arriva a sette giorni utili dall'Assemblea nazionale e non c'è il tempo neanche di farlo valutare da un tecnico come abbiamo fatto anche in passato. Noi non abbiamo oggettivamente competenze per metterci mano, perché facciamo un altro lavoro. Quindi stavolta, visto che non c'è stato il tempo di farlo valutare, risparmieremo lavoro al dottor Pimpinella che non avrà la relazione del consulente di Ascoli. Questa volta non si troveranno discrepanze con quello di Piacenza. Io peraltro ho letto la relazione del consulente di Piacenza che ricalca quelle che fa da qualche anno e diciamo che i problemi più o meno evidenziati sono sostanzialmente gli stessi. Mi sembra apprezzabilissimo il fatto che sia stato esPLICITATO, e che anche il Presidente lo abbia detto nella sua relazione che l'aspettativa previdenziale futura non è così rosea, come qualcuno prima di me ha detto. Non vede forse una gobbetta, un dosso, un gobbone, non lo so. Certo è che se i due giovani colleghi, che opportunamente hanno parlato qua, dicono, e non c'è dubbio di credere, che il 40 per cento dei giovani colleghi ha una laurea che non serve a un tubo perché senza specializzazione, senza corsi di medicina generale non si lavora, che il 40 per cento dei colleghi che si laureano non ha né l'uno né l'altro ed è parcheggiato in attesa di nulla.

Questo fatto spezza la catena generazionale che è alla base del funzionamento dell'Enpam e mi sembra che il problema sia ben noto. Teniamolo d'occhio perché in effetti ho visto che le pensioni aumentano



di un 20 per cento, le contribuzioni uno, due, tre punti percentuali, quindi il gap sta cominciando a diventare veramente importante.

L'altra notazione è il mio pallino storico e riguarda le spese degli Organi collegiali che rimangono ai soliti 4 milioni di euro, anzi forse in lieve aumento. Credo che un giovane collega, che si sente chiedere dei soldi per iscriversi al quinto anno e poi vede spendere 4 milioni per gli Organi collegiali dell'Enpam, non sia molto motivato.

Vado avanti. Su questo punto, abbiate pazienza, ma sarò un po' più crudo. Riguardo ai revisori credo che debbano avere due requisiti imprescindibili: competenza e credibilità. Sulla competenza ho fatto una piccola indagine personale. Gli unici due iscritti all'Albo nazionale dei revisori dei conti sono il presidente Benedetto e il dottor Noce. Gli altri no. E come ho difficoltà io — e penso la gran parte di voi — a leggere un bilancio con annessi e connessi — questo è di 170 pagine, gli altri sono di oltre 400 — credo che oggettivamente ce l'abbiano anche gli altri colleghi, per quanta esperienza possano avere.

Allora mi chiedo: è normale, è giusto che un ente da 20 miliardi sia rivisto con i criteri dell'assemblea di condominio? Non è il caso di incaricare, per la revisione del bilancio, dei revisori esterni e totalmente indipendenti, e tutti revisori contabili?

Circa la credibilità da un anno chiedo di sapere se è vera l'accusa lanciata da Milillo sul famoso raddoppio del gettone di presenza. Nessuno ha risposto, né il Comitato di controllo interno né il presidente. A questo punto smetto di chiederlo. E devo dire che nel silenzio assenso evidentemente questo è successo.

Questo fatto chiaramente mina in maniera grave la credibilità del Collegio dei revisori perché se i revisori fanno un'operazione di questo tipo, lecita peraltro, è chiaro che quando andiamo a leggere determinate cose ci possono venire dei dubbi.

Da ultimo ci sono state delle richieste in base all'articolo 2408 che oggi era scritto sarebbero state chiarite. Ci piacerebbe che anche quelle fossero scritte, almeno uno le legge prima, altrimenti viene qui, ascolta la relazione, si distrae, capisce e non capisce e finisce lì. Termina con Enpam Real Estate. Ho l'impressione che sia a caccia di un compito. Nel bilancio è scritto

in maniera abbastanza chiara che bisogna trovargli delle cose da fare, anche se Daleffe ha fatto vedere tutta una serie di operazioni, di cose che fa Enpam Real Estate.

Voglio riaprire la parentesi sulla faccenda dei famosi 38 milioni di buco, perché, con tutta la stima che ho per Daleffe, personalmente mi fido di più del mio revisore contabile.

La volta precedente facemmo analizzare il bilancio consuntivo, quello di EnpamRe e al consulente feci la domanda diretta, che ripeto un'altra volta: "i 38 milioni sono denari persi sì o no?" La risposta è stata sì. D'altronde questo è documentato dal fatto che la cosa si è risolta con un passaggio del famoso mutuo: Enpam aveva dato 180 milioni di mutuo a EnpamRe, il buco è stato chiuso retrocedendo 142 milioni da EnpamRe a Enpam. Quindi se te ne do 180 e me ne riprendo 142, vuol dire che rinuncio al resto. La partita è chiusa, ma ho rinunciato a 38 milioni. Comunque sono due società diverse, quindi il buco in realtà c'è stato, checché se ne voglia dire. Poi se la vogliamo ogni volta girare come ci pare, ripeto, mi fido di più di un revisore contabile ufficiale che su questo è stato chiaro e inequivocabile.

Ritengo di aver detto tutto. Faccio una battuta per concludere, così sdrammatizziamo: rinominiamo Enpam Real Estate 'Enpam poltrone e sofà'. Così è chiaro che cosa ha da fare e ci togliamo il problema.



GIAMPIERO MALAGNINO

Vice presidente vicario Enpam

Approfitto di questa dolcezza di Benfatti per sottolineare con altrettanta dolcezza



un aspetto. Il Presidente è molto elegante, e non ha voluto riportare una sentenza che ho qui.

Questa sentenza risale a tre giorni fa, da parte del Consiglio di Stato. Un nostro iscritto ha fatto appello alla trasparenza, ha detto che non eravamo trasparenti, ha fatto ricorso al Tar che ha bocciato il suo ricorso. Ha fatto ricorso un'altra volta al Consiglio di Stato e il Consiglio di Stato ha detto che dal punto di vista della trasparenza quello che ha fatto l'Enpam è perfetto, per cui ha respinto il ricorso.

Sistematicamente, ogni cosa che facciamo viene riconosciuta dagli organi giudiziari a cui fanno riferimento i nostri iscritti in determinate situazioni.

Capisco che Benfatti abbia e che tutti abbiano delle opinioni diverse, però sistematicamente, quando qualcuno si presenta davanti a un giudice, il giudice dice che ha ragione l'Enpam perché ha rispettato le regole.

Io dico con orgoglio che abbiamo fatto sempre tutto per bene. Quindi la sua opinione è rispettabile, la nostra non solo è rispettabile, ma è legittima e validata. Continuiamo con dolcezza, Benfatti.

ALBERTO ZACCARONI

Dipendenti da datore di lavoro pubblico o privato

Sarò breve. Passiamo dai massimi sistemi ai piccoli, considerando le difficoltà che raccontano i giovani.



Quando per esempio compilano il Modello D, non è chiaro come devono fare a scegliere il 2 per cento o il 20 per cento, e alcuni sbagliano nella compilazione. Quindi è basilare lavorare sulla formazione, per far capire loro come si fa a costruirsi una contribuzione come si deve.

E poi, quando ti rivolgi al centralino è una guerra! Ci vuole un giorno e mezzo per riuscire a parlarci, e se parli con due persone uno ti dice una cosa, l'altra te ne dice un'altra; se mandi un'email non ti rispondono. Credo, allora, che questa sia qualcosa da mettere a posto, se è possibile. Perché è su questo che poi mettiamo la faccia.

Facciamo tanti bei discorsi, poi quando andiamo nel concreto il giovane si trova da solo e non riesce a risolvere il suo problema.

GIOVANNI D'ANGELO

Ordine di Salerno

Al di là dell'analisi dei fatti sugli aspetti di natura squisitamente previdenziale e tecnici sulla conduzione del bilancio, che dal mio punto di vista costituiscono il lato A che oggi esaminiamo, vorrei soffermarmi ad esaminare il cosiddetto lato B. Qual è per me il lato B? Quello estremamente interessante e molto articolato di cui il Presidente ha parlato circa



le numerose iniziative che l'Enpam ha messo in campo per quel che riguarda la vita dei nostri iscritti. Perché questo? È una riflessione di natura politica e vi pregherei di dare un attimo di attenzione. Non è una critica, è una constatazione apprezzabile da un punto di vista tecnico e anche propositivo. Noi osserviamo che un organismo di per sé nato per ragioni previdenziali — che doveva fondamentalmente badare che fosse conservata la possibilità di assicurare una pensione ai propri iscritti — nel tempo, con una politica del tutto sorprendente, e in questo momento dovremmo dire più che apprezzabile, si è trasformato in un altro organismo a latere.

Non ha trascurato il primo, ce lo ha presentato, ma si sta occupando molto di questo secondo aspetto cioè di intervenire di fatto come organo economico avendo a disposizione, e questo è la vostra fortuna e pure la nostra, un pacchetto di denaro economico molto elevato. Cerca di sostenere non solo quella che sarà la pensione ma anche il viatico dei nostri iscritti, ovviamente in modo particolare per i giovani.



Di fatto mi domandavo, questo che problema pone? E quindi un domani quale soluzione possibile? Credo che ci vorrà un fortissimo congiungimento tra la politica della Federazione nazionale e quella dell'Enpam. E su questo invito a fare una riflessione comune.

Non sono due organi totalmente indipendenti perché se ci riflettiamo — e dopo su questo vorrei una risposta — probabilmente se si fosse stati un po' diversi da parte della Federazione, e se si fosse potuta mettere a disposizione quella parte economica di cui dispone l'Enpam, concorderei che molte cose appartengono più all'aspetto giurisdizionale e non a quello economico-finanziario che qui noi esaminiamo. C'è quasi come una Federazione nell'altra, come due momenti in cui a questo punto l'azione dell'uno deve essere consequenziale all'altra. Esempio molto banale di come la prima cosa influisca sull'altra: l'abbiamo detto poco fa, se noi abbiamo iscritti che o vanno all'estero o non hanno potenzialità di mettere in campo un reddito, è chiaro che poi ne viene a soffrire il fondo dell'Enpam. Del resto anche nello Stato è così, peccato che lo Stato non se ne accorga mai. Non possiamo pensare che l'economia cambi e quindi le aspettative di vita e di futuro siano rosee o perlomeno accettabili soprattutto per i giovani, se non c'è una redditività media che la sostenga.

Allora io penso che sia arrivato il momento che questi due organismi si confrontino rispetto a queste problematiche, per trovare una sinergia e una positività tutta a vantaggio dei giovani per assicurargli una prospettiva futura. C'è di più. Quello che si sta facendo non è solo assicurare la pensione, ma assicurare la possibilità di lavorare e di conseguenza creare la possibilità di avere un capitale da immettere a livello pensionistico.

Molte di queste iniziative fanno parte della natura delle cose che formalmente appartengono alla Federazione, l'organismo che sovrintende di fatto, per istituzione, all'articolazione del mondo del lavoro dei giovani e della nostra professione. Alcuni aspetti dovrebbero essere di fatto concordati perché sono consequenziali.

Quindi io faccio questa riflessione di natura politica e non entro nel bilancio. Mi interessano invece da molto tempo — e sto seguendo con molta particolare attenzione — tutti gli aspetti che l'Enpam ha curato, e che sono importanti, perché permetteranno uno sviluppo per la nostra professione.



CELESTE RUSSO

Medici di medicina generale

Sono l'ultima giovane, anche se non ancora per molto. Sono contenta di chiudere prima di dare la parola al Presidente, perché volevo semplicemente portarvi il mio punto di vista, io che non rappresento, o forse sì, la nuova professione.

Sono una donna giovane, ma non ancora per molto, perché, in attesa del rin-

novo contrattuale, la professione s'invecchia e con essa anche i neo entrati.

Sono una di quelle professioniste che ha iniziato a lavorare, è diventata mamma e in questo momento contribuisce all'Enpam, ma con un gettito contributivo ridotto rispetto alla persona che ho sostituito e che è andata in pensione. Io sono medico di medicina generale e naturalmente quando esce una persona che aveva 1.200-1.300 pazienti e ne entra un'altra, quest'ultima inizialmente non avrà lo stesso numero di pazienti e quindi non riuscirà a contribuire appieno, anche dal punto di vista economico.

La lentezza burocratica ci pervade: per prima cosa, per la mia categoria è il mancato rinnovo dell'accordo collettivo nazionale che non permette tutto quell'aiuto che verrebbe da sé come ad esempio l'App, l'anticipo di prestazione previdenziale e altro. Nel frattempo l'Enpam invece trova dei modi di autosostentarsi, sostiene se stesso sostenendo i singoli. Io sono una donna e vedo l'Enpam come un aiuto in questa società che ti lascia spesso da solo, quindi il mutuo, la tutela della maternità con delle tutele aggiuntive, l'assistenza, tutto ciò che fa col Progetto Quadrifoglio e le sue diramazioni.



Volevo solo portarvi il mio punto di vista e ricordarvi l'allerta che è stato lanciato sulla formazione — e che è ben presente a tutti, agli Ordini, alla Fnomceo, all'Enpam, alle associazioni di categoria. Per noi come Enpam è importante, perché si rischia che il patto generazionale si spezzi perché non ci saranno più le generazioni subentranti.

Conclusioni

ALBERTO OLIVETI

Presidente Enpam

Fermo restando che ho ben presente i tempi e l'esigenza che dovremo valutare come votare, credo che qualche risposta sia doveroso darla, in un clima devo dire però di un tendenziale abbassamento dei toni, e questo è apprezzabile di per sé.

Causo mi dice "attenti ai figli". Accidenti, stiamo attenti ai figli, però nello stesso tempo dobbiamo anche essere attenti in quanto amministriamo soldi di altri per una finalità precisa. Non possiamo andare oltre il nostro ruolo e da questo punto di vista abbiamo tutta quella vigilanza e il controllo di cui io ho sempre detto.

Faccio un esempio, i mutui ipotecari. Ma chi più di noi non sarebbe contento di poter dare mutui direi quasi gratis? Ma lo faremmo volentieri. Il problema è che non lo possiamo fare, perché se, come vi ho ribadito e l'ho rivelato con un certo piacere, abbiamo una redditività

superiore al 2% — checché qualcuno dice che abbiamo l'1% —, noi dobbiamo seguire quella redditività, quindi anche quando diamo mutui, non possiamo andar sotto quel parametro, altrimenti veniamo meno al nostro ruolo di amministratore. In questo caso chi ci controlla poi agisce, e io ho parlato tante volte della pervasività del controllo e della vigilanza che non ci lascia autonomia nei mezzi. Da questo punto di vista cerchiamo di contenere l'esigenza del cuore, che sarebbe quella di favorire al massimo possibile coloro che lavoreranno, però nello stesso tempo dobbiamo rifarci a delle regole. Perché poi non è che ci possiamo lamentare per controlli eccessivi, se diamo adito a non rispettare le regole e quindi a dimostrare di dover essere oggetto dei controlli. Questo volevo dire.

Sanità pubblica. **Pagani** dice che abbiamo una riforma undici anni in ritardo. Non è proprio così. Io te lo posso dire perché ero l'esperto di previdenza del Consiglio di amministrazione del 2000 e da tempo parlavo e scrivevo. È tutto documentato, quindi se volete, a chi lo chiede darò conto. Era tutto scritto che dovevamo fare delle riforme, ma allora c'era una volontà politica che non ce le faceva fare. Questa volontà poi è cambiata, probabilmente anche in seguito al fatto che è cambiata la rappresentatività, e appena possibile le abbiamo fatte. Ti posso garantire che quest'esigenza era stata espressa, ma si è ritenuto che i tempi non fossero maturi per fare una riforma, e se lo riterrai opportuno ci potremo con-



frontare su questi argomenti e ti mostrerò pezzo per pezzo perché avveniva questo. Già nel 1997 scrivevo di queste cose, poi ancora nel 2000, è tutto documentabile, ma si ritenne un passaggio non prudente. E posso garantirti personalmente, anche se è un'affermazione personale, che diversi mi dicevano "ma chi te lo fa fare a insistere tanto sulle riforme? Perdi il consenso". Quindi credo di averti risposto.

Ha ragione **Zaccaroni** quando dice che dobbiamo essere il massimo possibile del rapporto, dell'interfaccia con gli iscritti soprattutto i giovani. Noi ti garantisco tendiamo a migliorare quanto possibile quest'interfaccia e quando sentiamo che ci sono dei risultati non ottimali siamo i primi ad affliggerci. Se il Call center è ritenuto non funzionale, ti garantisco che la pressione che facciamo è notevole. Ci rifacciamo però ai numeri, non solo alle sensazioni, questi te li faremo avere. I numeri ci dicono che rispondiamo a una massa di richieste. È ovvio che fa rumore l'albero che cade, questo lo sappiamo tutti, però ti posso dire che tante richieste vengono soddisfatte con efficacia. Non è una giustificazione, però ricordo anche quello che ho detto recentemente al Presidente di Covip e cioè che "quando mi valuto dubito, ma se mi confronto esulto". Andiamo a parlare con l'Inps, e poi vediamo. Quindi per carità, dobbiamo migliorare per forza, però cerchiamo anche di darci un livello di accettabilità della performance raggiunta, che sarà difficilmente il 100 per cento del risultato. In ogni caso lo stimolo a migliorare c'è e ti ringrazio per la sollecitazione data.

Io parlo per **Benfatti**. Allora, intanto non è vero che il bilancio è stato dato otto giorni prima. Non è affatto vero, perché lo dimostra che le Consulte convocate la settimana prima avevano tutte il bilancio. Il bilancio è stato mandato a fine ottobre. Quindi, poi, il tempo sarà poco, sarà molto, non so. Non c'è dubbio che se lo fai leggere a commercialisti che non hanno competenza della materia possa essere ancora più difficile capirlo, però in ogni caso gli otto giorni non ci stanno proprio. Per me è una falsità e quindi la denuncio come tale, senza voler polemizzare.

Dall'Enpam è stato spedito a fine ottobre. In ogni caso, non sono otto giorni se è arrivato il 14, basta fare i conti aritmetici. Il bilancio è un qualcosa di composito che richiede dati, approvazioni, per cui non è possibile che venga consegnato due mesi e mezzo prima, a meno che decidiamo di non rispettare la legge, che ci obbliga a farlo entro la fine di

novembre. Lo presentiamo il 15 dicembre quindi diamo a tutti più tempo per studiarselo, però sappiamo che non rispettiamo la legge.

Hai fatto riferimento alla scorsa Assemblea: chi fumava, chi non — io non so chi fuma e chi non, ognuno è libero ovviamente di fare quello che vuole —, io ribadisco e metto a verbale, quindi sottolineo, che le Assemblee si sono sempre svolte regolarmente nel rispetto delle regole democratiche e delle regole statutarie che noi abbiamo. E questo lo devo dire.

Non facciamo i giochetti delle illazioni perché poi tendono a sporcare l'immagine della Fondazione. Grazie, a sporcarla bastiamo già noi quando sbagliamo. Non andiamoci a mettere cose aggiuntive per favore, perché queste francamente sono fastidiose, sono provocazioni e credo che sia tempo di dare anche un valore economico e finanziario alle provocazioni.

Revisori Enpam e revisori EnpamRe. Vado diretto a parlarne quindi non è che mi nascondo.

Noi abbiamo uno Statuto, che dice che il Collegio dei sindaci è composto in un certo modo: un rappresentante del ministero del Lavoro, un rappresentante del ministero dell'Economia e Finanze e tre iscritti alla Fondazione Enpam. Lo Statuto è stato approvato dai ministeri vigilanti. Non c'è scritto che i tre iscritti debbano avere dei requisiti: è la valenza politica del Collegio.

In EnpamRe, strumento operativo di Enpam in una determinata area — utile, non utile, a torto o a ragione — Srl a socio unico, il Collegio è professionale perché è fatto da tutti iscritti all'Albo dei revisori. Ha



un presidente autonomo, che se permetti vale esattamente come i mitici consulenti che avete voi, e altri due rappresentanti di cui uno solo medico, che poi è Francesco Noce, l'altro è perfettamente abilitato e iscritto all'Albo dei revisori. Quindi quando poi valutano un bilancio, il loro valore e il loro peso è lo stesso di quello delle persone alle quali voi fiduciarmente vi affidate. Questo volevo dire, non c'è differenza di competenza da questo punto di vista.

Sui 38 milioni di 'buco' come dici: la storia mi ricorda quella dei famosi 400 milioni di euro di buco.

Io ho sempre detto che il buco non esisteva, credo che oggi i fatti mi diano perfettamente ragione ex post. Guarda caso nessuno parla di quella perdita clamorosa che c'è stata, nessuno ne parla più. Com'è che non ne parlate più? Forse perché non è mai esistita? Forse perché era un rischio? Allora questo dei 38 milioni è un buco, benissimo! Adesso darò parola a chi ti potrà rispondere, perché ti esprimerà il significato di questo nuovo buco.

Io volevo invece, e mi interessa di più francamente, parlare di quella parte politica che sia Pagani che **D'Angelo** hanno tirato fuori. Mi sembra molto interessante.

Intanto vi invito a leggere le considerazioni introduttive di questo bilancio, credo che diano un po' più conto del pensiero. Il documento è stato firmato da me, ma il Collegio e il Consiglio di amministrazione hanno approvato pienamente questo contenuto, quindi è

espressione del Consiglio di amministrazione, anche se le considerazioni introduttive sono da me firmate e l'analisi è un po' più delineata.

Io sono assolutamente convinto che ci debba essere una grande attenzione a coloro che lavoreranno. D'Angelo mi dice "ma attenzione, ognuno ha i suoi ruoli", e io su questo sono sempre stato abbastanza chiaro, forse semplicistico, però chiaro. Qual è il ruolo dell'Enpam? È quello di essere attento al flusso dei contributi. Dato che lavoro e previdenza sono due facce collegate della stessa medaglia, il flusso dei contributi mi deve interessare. E dato che il flusso dei contributi individuali è strettamente collegato alla quantità di lavoro che si fa, il flusso dei contributi si collega alla possibilità di fare i medici, di lavorare.

Ma in questi tempi di alta competizione tra chi esercita le professioni sanitarie, e in un mondo telematizzato in cui le diagnosi, gli interventi sono fatti a distanza, bisogna parlare di volumi qualitativi, dove nel termine volume c'è il concetto di quantità, ma l'aggiunta di 'qualitativo' sta a significare che o ci diamo una qualità o corriamo il rischio che questi volumi ne risentano.

Perché oggi non esiste più il ruolo del medico paternalistico che a tutto risponde, oggi c'è un'alleanza, la conosciamo, e sull'alleanza noi dobbiamo giocare la partita dell'autorevolezza professionale: si è autorevoli se si ha qualità dimostrata. Qui entra il ruolo della Federazione, dell'Ordine.



L'Ordine è il garante della qualità dell'esercizio professionale al cittadino, quindi questo è il suo compito ed è per questo che c'è l'embricazione politica tra l'interesse della Fondazione e l'interesse della Federazione come rappresentanza di tutti gli Ordini, e non può essere altrimenti.

Quindi all'Ordine il compito di vegliare sulla qualità perché è una garanzia al cittadino; ai sindacati il compito di tutelare il lavoratore, ma nel suo primo riferimento, il lavoro. Dato che i sindacati credo che tendano a condividere la logica che oggi i volumi di lavoro li fai se hai qualità, credo che sia interesse delle associazioni sindacali essere attenti alla qualità della professione per tutelare i propri iscritti.

Le Società professionali evidentemente devono delineare gli indirizzi, i criteri, gli standard per definire le caratteristiche ovviamente qualitative delle singole competenze, delle singole specialità.

È questa la logica del rilancio dell'unità degli intenti, non perché uno si metta a fare il mestiere di un altro, ma perché dobbiamo averlo molto chiaro: il lavoro medico di qualità è al centro, è l'hub del sistema, lo spoke devono essere tutte le organizzazioni, i corpi intermedi oggi tanto denegati, i corpi intermedi che devono mediare e far comprendere che ci deve essere l'interesse a che possano operare efficacemente per la salute pubblica.

Allora da questo punto di vista l'Enpam si sta dando da fare perché in autonomia possa fare la sua partita di mantenimento del flusso contributivo legato a volumi qualitativi. Allora per questo ci interessiamo di formazione, ci interessiamo di accesso, vorremmo che i giovani fossero motivati, vorremmo che l'università insegnasse in un modo aggiornato la professione. L'ho già detto altre volte, forse non spetta a me dirlo, ma non credo che oggi un collega che esca dall'università con la laurea non debba sapere i rudimenti dell'ecografia, non debba avere avuto un training adeguato, non debba conoscere l'approccio per problemi alla medicina, credo che l'università in questo si debba aggiornare.

Stiamo perseguendo il nostro ruolo di interlocutore istituzionale per questo motivo, ovviamente non vogliamo fare ombra alla Federazione, anzi oggi ho esordito il mio discorso dicendo che dobbiamo integrarci con la Federazione, per meglio essere efficaci per fronteggiare la sfida della professione che va verso il cambiamento. Ho parlato in questo senso di una comunità, di una famiglia professionale.



Quindi credo che questi dibattiti interessanti trovino sostanza in questa Fondazione anche perché la riforma dello Statuto io credo abbia portato due cose veramente nuove. Una è che noi ci dobbiamo interessare istituzionalmente all'attività professionale e al suo reddito, quindi è nostra competenza, è lo Statuto. Secondo, che siamo andati a un'integrazione tra la componente ordinistica e la componente professionale della categoria e quindi è chiaro che da questa integrazione poi nasce un'attività che necessariamente è integrata, ognuno nel rispetto del proprio ruolo ma insieme per poter raggiungere il risultato.

Io lascerei adesso la parola a Luigi Daleffe per il discorso del buco dei 38 milioni.

LUIGI DALEFFE

Presidente Enpam Real Estate

Grazie Presidente. Io come **Benfatti** non sono un commercialista e mi porto addirittura il Direttore di Enpam Real Estate per rispondere in maniera esauritiva sui 38 milioni ed evitare di doverci tornare ancora, magari ad aprile.

Una premessa però la voglio fare. Vi ho presentato prima il nuovo logo di Enpam Real Estate. Non è che noi siamo alla ricerca di lavoro perché vi assicuro che né i Consiglieri di Enpam Real Estate, né il personale sta seduto sulle poltrone o sui sofà. Perché l'Enpam ci ha dato un

mandato ben preciso: “Voglio che la vostra efficienza e la vostra cura restituisca valore agli immobili. E questo è l’obiettivo. Con una metafora contadina vi dico ‘l’occhio del padrone ingrassa il cavallo’. Sul l’aspetto contabile ha ragione Benfatti: gli ho stretto la mano prima e mi fa piacere il confronto e il dibattito. Vorrei che il Direttore Generale - che firma il bilancio dell’Enpam Real Estate prima che lo firmi io e lo firma dopo aver valutato quello che hanno scritto i Revisori dei conti - ti spiegasse, spero in modo definitivo, qual è la situazione. Grazie.

LEONARDO DI TIZIO

Direttore generale Enpam Real Estate

Come direttore generale il mio ruolo non è quello di entrare nell’ambito soggettivo della fiducia o della sfiducia, però entro nell’ambito oggettivo dei dati e dei fatti. La perdita di 38 milioni è una perdita contabile, così com’è stato spiegato nella precedente Assemblea e com’è stato anticipato oggi dal Presidente. Cosa succede? Quando si fanno degli interventi di valorizzazione,

l’uscita finanziaria, cioè i soldi, escono nel periodo in cui l’intervento viene effettuato: uno, due o tre anni a seconda della complessità. In applicazione dei principi contabili, questo costo da un punto di vista contabile viene suddiviso invece su più esercizi.

Nel 2015, con un’operazione di retrocessione dell’usufrutto per immobili sui quali erano stati effettuati degli interventi di valorizzazione, i principi contabili hanno imposto l’anticipazione al conto economico della singola annualità di tutta la somma. Questo ha generato una partita straordinaria contabile, non finanziaria, di 38 milioni. Questo è quello che è successo.

Sempre per rimanere nell’ambito dei fatti, vorrei ricordare che Enpam Real Estate è una società di capitali. La società di capitali, lo ricordava anche il Presidente Olivetti poco fa, ha un proprio Collegio sindacale formato da persone di comprovata professionalità. Nello specifico si tratta di tre persone: il dottor Nicola Lorito, il dottor Ugo Gaspari e il dottor Francesco Noce.

I primi due sono commercialisti, tutti e tre sono revisori. Hanno tutti espresso parere favorevole al bi-



lancio. Il bilancio è stato anche rivisto e certificato da una società esterna che per l'annualità ha espresso il proprio parere favorevole.



GIAMPIERO MALAGNINO **Vice presidente vicario Enpam**

Prima di passare al voto volevo fare due piccolissime considerazioni. Per quanto riguarda il tema del finanziamento del Sistema sanitario nazionale, noi abbiamo in programma per la metà di dicembre un convegno, nel

corso del quale presenteremo un'indagine che abbiamo commissionato a Eurispes.

Il secondo punto che vorrei confermare riguarda la legittimità e il fatto che le cose che fa Enpam al momento del giudizio vengono tutte approvate dai giudici che vengono chiamati in causa.

Il Collegio dei revisori dei conti, per Statuto, come ha detto il Presidente, è un Collegio che è composto da un nominato dal ministero del Lavoro e fa il presidente, uno nominato dal ministero dell'Economia, e tre iscritti all'Albo.

La legge, **Benfatti**, prevede che ci sia un revisore ufficiale: nel nostro caso è Reconta Ernst & Young che segue la parte tecnica, perché anche i Revisori dei conti, hanno dei ruoli molto precisi.

Certamente si può non essere d'accordo con questa logica perché la si considera troppo vecchia, però questa è la logica che dobbiamo seguire.

Noi abbiamo un revisore contabile che paghiamo. che ha vinto una gara, ed è Reconta Ernst & Young che ci segue da tempo e predispone e certifica il bilancio.

Poi abbiamo il Collegio dei revisori che nella loro autonomia si riunisce quante volte vuole.

Devo dire che sento i revisori talvolta irritati per il fatto che debbano riunirsi per studiare e verificare delle cose che i nostri iscritti hanno il diritto di chiedere attraverso l'articolo 2408. Sistemáticamente vengono fatte richieste che li impegnano moltissimo, per cui si debbono riunire moltissimo.

Non voglio entrare nel merito su quante volte si riuniscono, se si riuniscono tante volte o no, perché questo fa parte della loro autonomia. La legge decide su questi temi e non mi permetto neanche di entrare nel merito delle loro prerogative: lavorano, fanno le

loro cose e fanno i verbali, i verbali vengono mandati al ministero del Lavoro.

Come diceva Alberto, le critiche sono benvenute, ma il tentativo di dire "ci sono cose che non vanno perché fate i furbetti", questo non va bene.

SAVERIO BENEDETTO **Presidente Collegio sindacale**

Comunicazioni del Collegio riguardanti le denunce ex articolo 2408 presentate dagli iscritti. Quest'anno ne sono pervenute tre, lo scorso anno invece una. Sia quelle inoltrate nel precedente esercizio, sia quelle attuali trovano come estensore denunciante la stessa persona.

L'iscritto in parola è anche colui che ha presentato denuncia ex articolo 2408 al precedente Collegio Sindacale. Dico questo perché tutte le denunce avanzate

sono sostanzialmente simili nel contenuto. Alcune questioni, infatti, direi la gran parte, riguardano gli stessi argomenti e pongono esattamente le stesse richieste. Invero il Collegio ha preliminarmente alcune riserve sulla loro effettiva natura giuridica, perché non si tratta in senso stretto e tecnico di vere denunce nel significato e nel contenuto proprio di questa tipologia di atti, quanto piuttosto di richieste al Collegio di chiarimenti ovvero di informazioni. In ogni caso il Collegio ha sempre indagato sulle stesse e predisposto una relazione ai fini dell'informazione all'Assemblea nazionale come previsto dal codice civile, però rappresenta che, come detto, per la gran parte delle questioni sollevate l'informativa non avrà contenuti diversi dalle precedenti.

Il Collegio infatti non ha rinvenuto nelle tre denunce elementi nuovi tali da comportare ulteriore istruttoria. Nel merito delle denunce, seppur brevemente, l'iscritto affronta nuovamente le vicende relative all'acquisto da parte della Fondazione dei titoli Cdo, vicenda risalente diversi anni fa, nota a tutti presenti, come conosciute da tutti sono le misure intraprese per sterilizzare gli effetti negativi sul loro rendimento, e all'acquisto di un immobile a Roma in Via del Serafico in ordine al quale è pendente un processo iscritto a ruolo dal 2012 davanti al tribunale di Roma.



Assemblea Nazionale

Gli argomenti affrontati nelle denunce riguardano gli esiti del procedimento penale presso il tribunale di Lugano nei confronti di un consulente finanziario ed inoltre da ultimo eventuali valutazioni del Collegio ovvero del Consiglio di amministrazione della Fondazione su eventuali danni erariali connessi alle attività di Enpam Sicura.

Sulle richiamate denunce, come prescritto e come anzi detto, ha redatto tre distinte puntuali relazioni. Va precisato però che la struttura Innovazione e controllo della Fondazione, interessata al riguardo dal Collegio, ha rappresentato quanto segue. Dall'analisi dei fatti, segnalati nella denuncia in esame, non si rilevano violazioni di documenti normativi interni alla Fondazione, relativamente ai profili attinenti alle procedure organizzative e di controllo formalizzate se-

condo i criteri del modello in vigore e approvato. Inoltre sulla vicenda Cdo ed Enpam Sicura sono state inviate dalla Fondazione delle memorie nel merito a seguito degli esposti presentati presso la competente Procura regionale del Lazio della Corte dei conti che è l'unico organo nell'organizzazione dello Stato competente a indagare su situazioni che possono configurare danni all'erario. In ordine poi a tale ultima vicenda maturata nel corso del proprio mandato il Collegio, nel corretto svolgimento dell'attività di controllo, ha sempre tempestivamente trasmesso alla Procura contabile gli atti in possesso e non ha ricevuto al momento alcuna comunicazione dalla stessa.

Ciò detto, il Collegio, salvi fatti nuovi e ulteriori sviluppi, non ritiene sussistano i presupposti per attivare iniziative connesse alle denunce in questione. ■



COMPONENTI DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE

PRESIDENTI DEGLI ORDINI PROVINCIALI

Agirgento: Salvatore Puma; **Alessandria:** Mauro Cappelletti; **Ancona:** Fulvio Borromei; **Aosta:** Roberto Rosset; **Arezzo:** Lorenzo Droandi; **Ascoli Piceno:** Fiorella De Angelis; **Asti:** Claudio Lucia; **Avellino:** Giuseppe Rosato; **Bari:** Filippo Anelli; **Barletta Andria Trani:** Benedetto Delvecchio; **Belluno:** Umberto Rossa; **Benevento:** Giovanni Pietro Ianniello; **Bergamo:** Emilio Pozzi; **Biella:** Enrico Modina; **Bologna:** Giancarlo Piza; **Bolzano:** Michele Comberlati; **Brescia:** Ottavio Di Stefano; **Brindisi:** Emanuele Vinci; **Cagliari:** Raimondo Ibba; **Caltanissetta:** Giovanni D'Ippolito; **Campobasso:** Carolina De Vincenzo; **Caserta:** Maria Erminia Bottiglieri; **Catania:** Massimo Buscema; **Catanzaro:** Vincenzo Madonna; **Cesena:** Eugenio Corcioni; **Cremona:** Gianfranco Lima; **Crotone:** Enrico Ciliberto; **Cuneo:** Salvo Sigismondi; **Enna:** Renato Mancuso; **Fermo:** Annamaria Totò (Vicepresidente); **Ferrara:** Bruno Di Lascio; **Firenze:** Antonio Panti; **Foggia:** Salvatore Onorati; **Forlì-Cesena:** Michele Gaudio; **Frosinone:** Fabrizio Cristofari; **Genova:** Enrico Bartolini; **Gorizia:** Roberta Chersevani; **Grosseto:** Roberto Madonna; **Imperia:** Francesco Alberti; **Isernia:** Giorgio Berchicchi; **L'Aquila:** Maurizio Ortu; **La Spezia:** Salvatore Barbagallo; **Latina:** Giovanni Maria Righetti; **Lecce:** Francesco Giovanni Morgante (Vicepresidente); **Lecco:** Pierfranco Ravizza; **Livorno:** Vincenzo Paroli (Vicepresidente); **Lodi:** Massimo Vajani; **Lucca:** Umberto Quiriconi; **Macerata:** Americo Sbriccoli; **Mantova:** Marco Collini; **Massa Carrara:** Carlo Manfredi; **Matera:** Raffaele Tataranno; **Messina:** Giacomo Cauda; **Milano:** Roberto Carlo Rossi; **Modena:** Nicolino D'Autilla; **Monza Brianza:** Carlo Maria Teruzzi; **Napoli:** Silvestro Scotti; **Novara:** Federico D'Andrea; **Nuoro:** Maria Maddalena Giobbe; **Oristano:** Antonio Luigi Sulis; **Padova:** Paolo Simioni; **Palermo:** Salvatore Amato; **Parma:** Pierantonio Muzzetto; **Pavia:** Giovanni Belloni; **Perugia:** Graziano Conti; **Pesaro:** Paolo Maria Battistini; **Pescara:** Enrico Lanciotti; **Piacenza:** Augusto Pagani; **Pisa:** Giuseppe Figliani; **Pistoia:** Egisto Bagnoni; **Pordenone:** Guido Lucchini; **Potenza:** Rocco Paternò; **Prato:** Francesco Sarubbi; **Ragusa:** Salvatore D'Amanti; **Ravenna:** Andrea Lorenzetti (Vicepresidente); **Reggio Calabria:** Pasquale Veneziano; **Reggio Emilia:** Anna Maria Ferrari; **Rieti:** Dario Chiriaco; **Rimini:** Maurizio Grossi; **Roma:** Giuseppe Lavra; **Rovigo:** Emilio Ramazzina (Vicepresidente); **Salerno:** Giovanni D'Angelo; **Sassari:** Francesco Scanu; **Savona:** Ugo Trucco; **Siena:** Roberto Monaco; **Siracusa:** Anselmo Madeddu; **Sondrio:** Alessandro Innocenti; **Taranto:** Cosimo Nume; **Teramo:** Cosimo-Napoleitano; **Terni:** Giuseppe Donzelli; **Torino:** Guido Giustetto; **Trapani:** Cesare Ferrari; **Trento:** Marco Ioppi; **Treviso:** Luigino Guarini; **Trieste:** Claudio Pandullo; **Udine:** Maurizio Rocco; **Varese:** Roberto Stella; **Venezia:** Giovanni Leoni; **Verbania-Cusio-Ossola:** Daniele Passerini; **Vercelli:** Pier Giorgio Fosale; **Verona:** Roberto Mora; **Vibo Valentia:** Antonino Maglia; **Vicenza:** Michele Valente; **Viterbo:** Antonio Maria Lanzetti

MEMBRI ELETTI SU BASE NAZIONALE

MEDICI DI MEDICINA GENERALE

Adele Bartolucci; Nazzareno Salvatore Brissa; Sandro Campanelli; Angelo Castaldo; Antonella Ferrara; Ivana Garione; Egidio Giordano; Tatiana Giuliano; Domenico Roberto Grimaldi; Claudio Casaroli; Antonietta Livatino; Mirene Anna Luciani; Tommasa Maio; Luca Milano; Sabatino Federici Orsini; Romano Paduano; Caterina Pizzutelli; Daniele Ponti; Fabio Rizzo; Celeste Russo; Salvatore Scotto Di Fasano; Giovanni Sportelli; Andrea Stimamiglio; Bruna Stocchi; Nunzio Venturella; Fabio Maria Vespa.

PEDIATRI DI LIBERA SCELTA

Antonella Antonelli; Antonio D'Avino; Nunzio Guglielmi; Giuseppe Vella.

SPECIALISTI AMBULATORIALI, MEDICI DELLA MEDICINA DEI SERVIZI TERRITORIALI, CONVENZIONATI PASSATI ALLA DIPENDENZA

Gabriele Antonini; Gianfranco Moncini; Renato Obrizzo; Gabriele Peperoni; Vincenzo Priolo; Pietro Procopio; Alessandra Elvira Maria Stillo; Mauro Renato Visonà.

SPECIALISTI ESTERNI

Salvatore Gibilino

LIBERI PROFESSIONISTI (QUOTA B DEL FONDO DI PREVIDENZA GENERALE)

Donato Andrisani; Luca Barzagli; Corrado Bellezza; Maria Grazia Cannarozzo; Arcangelo Causo; Paolo Coprivez; Michele D'Angelo; Giancarlo Di Bartolomeo; Angelo Di Mola; Cinzia Famulari; Giovanni Evangelista Mancini; Giuliano Nicolin; Carla Palumbo; Sabrina Santaniello.

DIPENDENTI DA DATORE DI LAVORO PUBBLICO O PRIVATO

Antonio Amendola; Giuseppe Ricciardi; Ilan Rosenberg; Alberto Zaccaroni; Rosella Zerbi.

CONTRIBUENTI ALLA SOLA QUOTA A DEL FONDO DI PREVIDENZA GENERALE

Marco Mazzotta.

RAPPRESENTANTI DEI PRESIDENTI CAO

Carmine Bruno; Gianluigi D'Agostino; Antonio Di Bellucci; Federico Fabbri; Massimo Gaggero; Roberto Gozzi; Alba Latini; Massimo Mariani; Mario Marrone; Diego Paschina; Alexander Peirano.

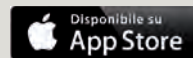
PRESIDENTE DELLA CONSULTA DEGLI SPECIALISTI ESTERNI NON PRESENTE NEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

Claudio Dominè

Il giornale della Previdenza DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI

PERIODICO INFORMATIVO DELLA FONDAZIONE ENPAM

fondato da Eolo Parodi



cerca la app Enpam

www.enpam.it/giornale



Il Giornale della Previdenza anche su iPad e pc

DIREZIONE E REDAZIONE

Piazza Vittorio Emanuele II, n. 78 - 00185, Roma

Tel. 06 48294258 - Fax 06 48294260

email: giornale@enpam.it

DIRETTORE RESPONSABILE

GABRIELE DISCEPOLI

REDAZIONE

Marco Fantini (Coordinamento)

Paola Garulli

Andrea Le Pera

Laura Montorselli

Laura Petri

GRAFICA

Paola Antenucci (Coordinamento)

Vincenzo Basile

Valentina Silvestrucci

SEGRETERIA E ABBONAMENTI

Paola Boldregghini, Samantha Caprio

Silvia Fratini

FOTOGRAFIE

Tania Cristofari

Editore e stampatore

COPTIP Industrie Grafiche

41100 Modena (MO) - v. Gran Bretagna, 50

Tel. 059 312500 - Fax 059 312252

email: centralino@coptip.it

MENSILE - ANNO XXII - SUPPLEMENTO N. 6 DEL 22/12/2017

Registrazione Tribunale di Roma

n. 348/99 del 23 luglio 1999

Questa edizione digitale

è registrata al Tribunale di Roma

n. 74/2012 del 15 marzo 2012